

WIGWAM®

NEWS



Cantieri di Esperienza Partecipativa

C.E.P.



21-22

Progetto finanziato dalla Regione del Veneto con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali

In collaborazione con:



Prof.ssa Beatrice De Paolis
del 7° Istituto Comprensivo
"San Camillo" di Padova




CAMIN D'AMORE

CAMIN D'AMORE



Storie di
fidanzamenti e
matrimoni dei
nonni





Raccolta di "Camin d'amore"

SOMMARIO

- 1 - Camin d'amore: storie di fidanzamenti e matrimoni**
di Sofia Zaccaria
- 2 - Ecco come i miei nonni si sono innamorati e poi sposati**
di Sara Friso
- 3 - I nuovi italiani e le loro radici, gli amori moldavi**
di Alexandrina Curmei
- 4 - Vi racconto come, i miei nonni si sono innamorati**
di Maddalena Squizzato
- 5 - C'era, quel giorno a Camin un'atmosfera primaverile**
di Giada Pagnin
- 6 - Gli sposi, la torta a piani e, il lancio del bouquet**
di Giovanni Medoro
- 7 - Era il 1970, quando andare al cinema faceva innamorare**
di Nicolò Mion ed Elena Macchini
- 8 - Ed ecco l'amore di Giuliana e Antonio e di Livia e Giraldo**
di Francesco Zattin e Marco Sanavia
- 9 - Teresa e Matteo, i nonni e gli spozalizi degli anni '60**
di Matteo Tollin e Teresa D'Agostini
- 10 - Al bar o all'università il karma dell'innamorarsi**
di Phally Salvan e Simone Noventa
- 11 - I nonni si innamoravano esattamente come noi**
di Giulia Sferra e Gioia Pellizzaro
- 12 - Edoardo, Assia, Gloria e Christal e, gli eterni amori**
di Edoardo Sella, Assia Afsahi, Gloria Basso, Christal Basso
- 13 - E il nonno fece colpo con una 124 spider nemmeno sua**
di Christian Morato e Filippo Bressan
- 14 - Storie d'amore di nonni di Romania, come da noi**
di Gabriella e Elisabetta Bratu

Raccolta di "Camin d'amore"

SOMMARIO

- 15 - Camin d'amore alla cinese questo venerdì è dei bisnonni**
di Davide Wu Enbo e Lisa Hu
- 16 - Il venerdì dei nonni oggi propone due belle storie**
di Noemi Lupo e Samantha Giantin
- 17 - Il cuore come un bersaglio la strana chimica dell'amore**
di Giulia Vecchiato e Anna Loprete
- 18 - Storie di innamoramenti e di matrimoni in Romania**
di Evelin Eric e Sophi Nastasa
- 19 - Camin d'amore. Nicole e Riccardo e i loro nonni**
di Riccardo Fulmini e Nicole Danieletto
- 20 - Nonni di famiglia e nonni come della Comunità Locale**
di Zac Romanin, Abdullah Khan, Stefania Dugulan, Abel, Joseph, Kristal, Eric Rehinard e Bruno Hudorovic
- 21 - Camin d'amore e le vie del cuore, uguali per tutti**
di Zoe Roecker, Denisa Udila e Pietro Micheletti

Hanno collaborato:

7° Istituto Comprensivo "Levi Civita" di Padova

Prof.ssa Beatrice De Paolis

Gli alunni/e delle classi 2F e 3F del Cantiere di Esperienza Partecipativa della Comunità Locale Wigwam di Padova Est

Circolo di Campagna Wigwam "Il Presidio" APS

Wigwam* Clubs Italia

(*) Wigwam è Associazione Nazionale di Protezione Ambientale ai sensi dell'art. 13 della legge n. 349/1986 riconosciuta con Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 347 del 15 dicembre 2017. E' nata in Italia il 3 dicembre 1972 e, da sempre, si occupa di sviluppo equo, solidale e sostenibile delle Comunità Locali. Oggi è presente in 21 Paesi nel Mondo





Sofia Zaccaria
di anni 13
di Padova

In collaborazione con



Prof.ssa Beatrice De Paolis
del VII Istituto Comprensivo
"San Camillo" di Padova

In collaborazione con



Così mio nonno conobbe la famiglia di mia nonna e dopo un po' di tempo si fidanzarono. Ma le uscite insieme restarono sempre un problema: non era bene che una ragazza uscisse da sola con un ragazzo, anche se questo era il fidanzato



La Wigwam
Local Community
Padova Est - Italy

CAMIN D'AMORE: STORIE DI FIDANZAMENTI E MATRIMONI

Primo lavoro del Cantiere Partecipativo che recupera la memoria di sentimenti e gioie, radici della piccola Comunità di Padova-Camin

Sono Sofia e voglio raccontarvi come i miei nonni, Rosanna Carrieri e Carmelo Fragnelli si sono fidanzati a Cisternino (Br) il 15 luglio 1972.

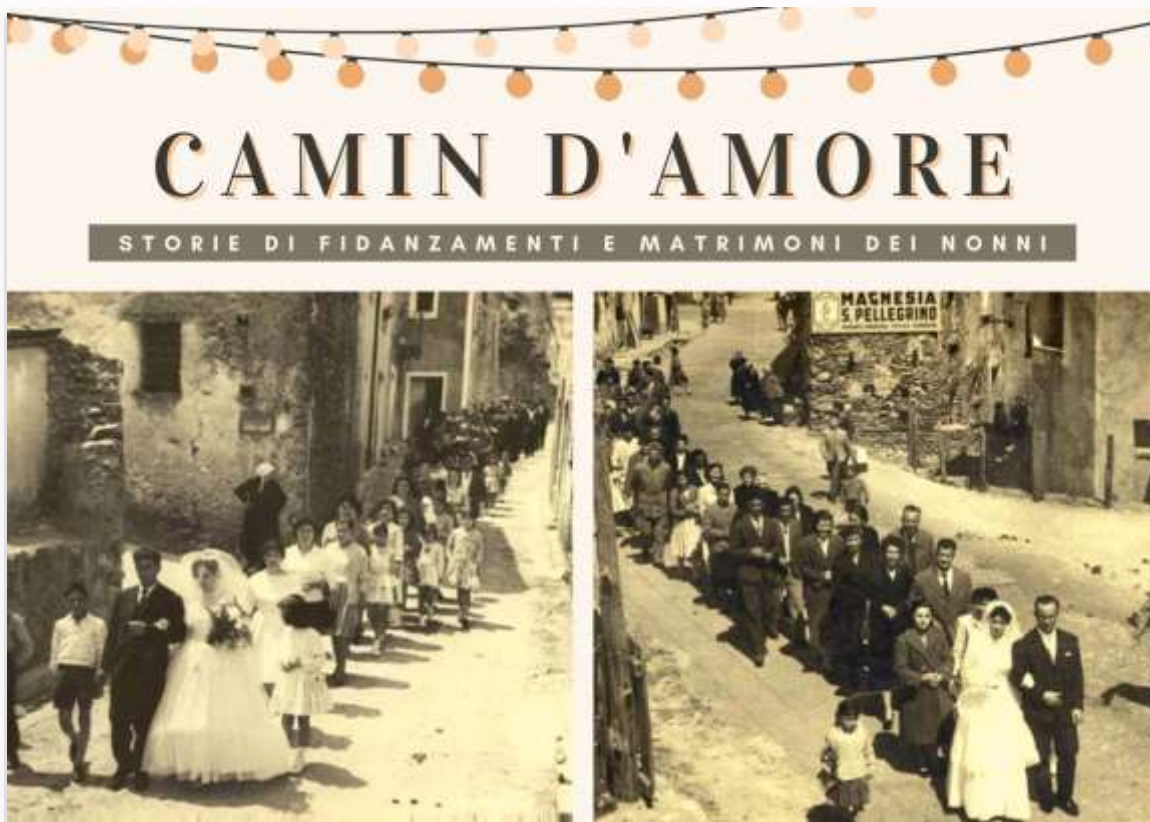
Mio nonno Carmelo era il proprietario di una piccola azienda di cappotti a Cisternino in provincia di Brindisi. La produzione era varia, i cappotti erano invernali, primaverili e di vari colori: la produzione seguiva le mode

del momento. All'interno dell'azienda erano assunte una quarantina di ragazze, addette a cucire, a tagliare e a confezionare i capi, tra le lavoranti c'era mia nonna che era addetta alla prima parte della lavorazione del capo che poi proseguiva in mano alle sue colleghe in vari reparti sino al prodotto finito.

Mentre le operaie lavoravano, quasi tutti i giorni, accanto a

loro passava un giovane molto distinto, alto e magro con la barba folta, che faceva il giro dei vari reparti, era mio nonno.

Mia nonna lo aveva notato, ma non sapeva chi fosse e, visto che costui, quando passava vicino al suo banco di lavoro si fermava e la osservava, lei era proprio curiosa di sapere chi era. Mia nonna, dopo che questi episodi si erano ripetuti diverse volte,





re in salotto, ripensando alla bella giornata indimenticabile che avevano trascorso. Tutti ridevano ed erano felici ricordando la cerimonia, il pranzo, la musica, gli invitati.

Ad un certo punto il nonno divenne silenzioso, lì sul divano, stava fermo tutto arrossato e con gli occhi lucidi: mia nonna se ne accorse e gli mise una mano sulla fronte: scottava! Subito lei gli portò un termometro e gli fece misurare la temperatura: trentanove gradi!!

La febbre, a mio nonno era venuta la febbre, forse perché si era tanto emozionato quel giorno per il fatto di sposarsi con mia nonna, di poter finalmente avere una famiglia e di poter uscire insieme ■

© Riproduzione riservata

chiese ad una sua collega e la ragazza le rispose subito che era il capo dell'azienda e che passava per controllare.

Dopo un po' di giorni questo giovanotto domandò a mia nonna di fare una passeggiata con lui, ma mia nonna rispose che non era possibile e che lei quel giorno aveva proprio fretta; così, per qualche settimana, lui la aspettò fuori dall'azienda nella speranza di poterla accompagnare sino a casa. Dopo qualche tentativo, mia nonna cedette alla richiesta e i due giovani, al termine della giornata di lavoro, spesso facevano una passeggiata insieme.

Ma le mattine seguenti, la notizia di questi incontri si seppe in tutto il paese a causa di alcune colleghe invidiose e mia nonna si sentiva in difficoltà perché, di questo giovanotto, ancora non aveva detto nulla alla sua famiglia. Una sera, mio nonno chiese a mia nonna di conoscere i suoi genitori: entrambi erano stanchi di nascondere il loro sentimento, si amavano e non facevano nulla di male!

Così mio nonno conobbe la famiglia di mia nonna e dopo un po' di tempo si fidanzarono. Ma le uscite insieme restarono sempre un problema: non era bene che una ragazza uscisse da sola con un ragazzo, anche se questo era il fidanzato!

I miei nonni si sposarono il 24 febbraio 1973 a Cisternino (Br) e vi racconto come fu il loro matrimonio. Dopo il pranzo e dopo aver mangiato la torta, i miei nonni decisero di far vedere la loro nuova casa ad alcuni amici che erano lì con loro.

Arrivati nella casa nuova, mia nonna gliela mostrò e tutti poi si fermarono a chiacchiera-



WIGWAM

NEWS



Cantieri di Esperienza Partecipativa

C.E.P.



21-22

Progetto finanziato dalla Regione del Veneto con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali



Sara Friso
di anni 13
di Padova



Prof.ssa Beatrice De Paolis
del VII Istituto Comprensivo
"San Camillo" di Padova

Quando mio nonno e la mia nonna cominciarono a frequentarsi lui la accompagnava a casa in moto, ma per tre volte di seguito bucò la ruota e allora si disse che, se gli fosse successo un'altra volta, non l'avrebbe più frequentata



La Wigwam Local Community Padova Est - Italy

ECCO COME I MIEI NONNI SI SONO INNAMORATI E POI SPOSATI

"Camin d'Amore" in questa seconda puntata, racconta, attraverso la giovane Sara, la storia sentimentale dei nonni Silvana e Fiorenzo

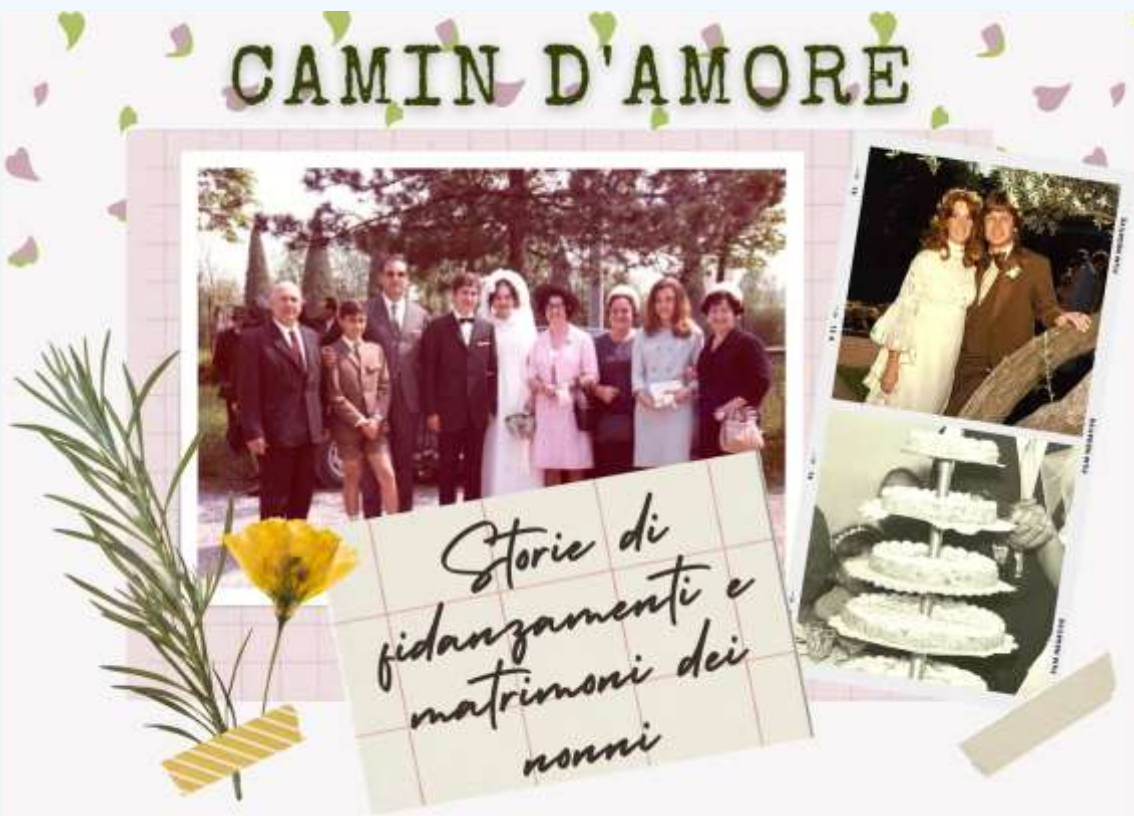
Sono Sara e voglio raccontarvi come i miei nonni Silvana Campi e Fiorenzo Friso si sono innamorati e poi sposati. Le storie che presentiamo vi porteranno nella realtà della comunità di Camin degli anni Cinquanta e degli anni Sessanta. Narrano le relazioni e i rapporti tra i giovani, tra le famiglie all'interno del pae-

se, tra le strade e nei luoghi di incontro.

In quegli anni i ragazzi e le ragazze di Camin potevano andare al cinema o a ballare la domenica pomeriggio con grande disapprovazione del parroco: c'era il cinema parrocchiale davanti alla Chiesa in strada San Salvatore e la Sala Malibràn in strada Vigonovese, oggi al suo posto c'è il ci-

nema Odeon. A fine agosto i giovani partecipavano alla sagra del paese passeggiando con gli amici lungo la strada principale tra giostre e attrazioni, in questa occasione le ragazze avevano il permesso di uscire alla sera, anche dopo cena e spesso i primi incontri con i futuri fidanzati avvenivano proprio in questa circostanza.

Nel periodo



preso in considerazione, rispetto agli anni passati le ragazze avevano sicuramente più libertà; potevano, infatti, andare a scuola e potevano lavorare non solo in casa e nei campi, utilizzando il titolo di studio acquisito: maestra, segretaria, infermiera. Forse però una volta sposate il peso della famiglia e la nascita e la cura dei figli le avrebbero portate a scelte diverse.

Da ragazze comunque per loro era possibile uscire con le amiche e fare delle passeggiate, andare in un caffè, utilizzare i mezzi pubblici, andare in chiesa per la messa o per dire il rosario nelle sere di maggio. Nel paese di Camin i luoghi di ritrovo e di aggregazione erano principalmente quelli legati alle attività parrocchiali, ma c'erano anche gruppi sportivi e ricreativi in cui i giovani potevano incontrarsi e conoscersi.

I miei nonni si sono fidanzati il 7 aprile del 1967 a Caltana (Venezia). Era il giorno del matri-



Sara (al centro) insieme all'insegnante Beatrice De Paolis ed Efrem Tassinato, Presidente di Wigwam Clubs Italia Aps, nel momento della presentazione del libro "Camin d'Amore" alla Scuola Media Statale "Tullio Levi Civita" di Camin

monio di un'amica dei miei nonni ed entrambi erano i testimoni. La mia nonna, dopo aver conosciuto mio nonno, disse a se stessa che voleva rivederlo altre volte oltre a quel giorno.

Quando mio nonno e la mia nonna cominciarono a frequentarsi lui la accompagnava a casa in moto, ma per tre volte di seguito bucò la ruota e allora si disse che, se gli fosse successo un'altra volta, non l'avrebbe più frequentata. A quanto pare non successe più e così si continuarono a vedere.

I miei nonni si sono sposati nella chiesa di Santa Maria di Sala il 12 luglio 1969, quel giorno ha celebrato la cerimonia Don Lorenzo. I testimoni erano Giacomo Ruggero e Claudio Gamba, due cari amici dei miei nonni. Il nonno era vestito con un completo marrone, mentre la nonna indossava un bellissimo abito az-

zurro.

Sono andati a festeggiare in un ristorante a Vigonza dove c'era anche un complessino che suonava la fisarmonica. Finito il pranzo hanno brindato e mangiato la torta ■

© Riproduzione riservata



WIGWAM

NEWS



Cantieri di Esperienza Partecipativa

C.E.P.



21-22

Progetto finanziato dalla Regione del Veneto con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali



Alexandrina Curmei
di anni 12
di Padova



Prof.ssa Beatrice De Paolis
del VII Istituto Comprensivo
"San Camillo" di Padova

Alla festa hanno mangiato i piatti tipici della Moldavia e c'erano due torte a tre piani e hanno brindato con il vino fatto in casa dai loro genitori



La Wigwam Local Community Padova Est - Italy

I NUOVI ITALIANI E LE LORO RADICI, GLI AMORI MOLDAVI

Siamo alla terza puntata di Camin d'Amore, storie di fidanzamenti e di matrimoni, questa volta dei nonni moldavi di Alexandrina

Sono Alexandrina e voglio raccontarvi come i miei nonni Catia Curmei e Giovanni Curmei si sono innamorati e poi sposati. Negli anni '70, '80, in cui i miei nonni erano fidanzati la domenica pomeriggio, i ragazzi e le ragazze avevano la consuetudine di trovarsi nelle varie abitazioni ad ascoltare la musica del giradischi che in quegli anni era uno strumento molto diffuso,

trascorrevano, così, qualche ora ballando e ascoltando le ultime novità della canzone italiana e apprezzando anche qualche pezzo in inglese.

Se ad un ragazzo piaceva una ragazza poteva fermarla anche per strada e parlare con lei e accompagnarla a casa, ma era meglio non farsi vedere dai genitori di lei, era opportuno, quindi, non arrivare nei pressi dell'abita-

zione. Le stesse situazioni si ripropongono nelle altre realtà locali venete e in generale nel nord Italia, ma anche all'estero, i miei nonni si sono conosciuti e fidanzati in Moldavia.

Al sud l'incontro tra i giovani non era così semplice soprattutto tra maschi e femmine e tutto doveva avvenire previo consenso dei genitori: in questo contesto le ragazze avevano sicuramente meno

Camin d'Amore

STORIE DI FIDANZAMENTI E MATRIMONI DEI NONNI IN MOLDAVIA



Il murales creato da Axe per l'iniziativa "Camin d'Amore" presso la pista ciclabile della ex ferrovia di Camin

libertà rispetto alle loro coetanee del nord.

In tutte le realtà, due ragazzi innamorati svolgevano la prima parte della loro conoscenza in un clima di segretezza dove gli incontri avvenivano di nascosto, come se l'essere innamorati fosse in qualche modo percepito come una colpa e che non fosse bene che una ragazza si facesse vedere accompagnata da un ragazzo.

Quando i due innamorati mettevano da parte della loro scelta i rispettivi genitori, il giovane si recava a casa dell'amata per chiedere ai genitori di lei il permesso di frequentarla. Ricevutone il consenso, da quel momento, iniziava ufficialmente il periodo del fidanzamento che poteva essere più o meno lungo.

Era questo un periodo che riguardava non solo la coppia ma che coinvolgeva entrambe le famiglie impegnate in una conoscenza reciproca e che si consolidava sino ad arrivare all'impegno dell'anello di fidanzamento da parte della famiglia del fidanzato e alla conseguente decisione di sposarsi.

I miei nonni si sono conosciuti il 15 maggio, erano le dodici e trentacinque e mia nonna era in pausa lavoro

insieme a una sua amica e stavano parlando tra loro. In quel momento è arrivato mio nonno per salutare l'amica di mia nonna, che era sua cugina. Mio nonno ha chiesto il nome a mia nonna perché era rimasto colpito da lei.

Lei gli rispose che si chiamava Caterina, e gli fece un bel sorriso perché anche lei era rimasta colpita da quel bel giovane! Poi mio nonno si è presentato: - Piacere mi chiamo Giovanni! e da quel giorno hanno iniziato a frequentarsi.

I miei nonni si sono sposati il 22 Maggio in Moldavia

nella Chiesa di San Nicola di Valcinet, il loro paese di nascita. Hanno fatto una cerimonia molto grande con duecento invitati e un gruppo di musicisti, a quei tempi molto famosi in Moldavia. La cerimonia è stata fatta nel cortile di casa di mio nonno e i festeggiamenti sono durati tutta la notte fino alla mattina del giorno dopo.

Alla festa hanno mangiato i piatti tipici della Moldavia e c'erano due torte a tre piani e hanno brindato con il vino fatto in casa dai loro genitori ■

© Riproduzione riservata



WIGWAM

NEWS



Cantieri di Esperienza Partecipativa

C.E.P.



21-22

Progetto finanziato dalla Regione del Veneto con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali



Maddalena Squizzato
di anni 13
di Padova



In collaborazione con



Prof.ssa Beatrice De Paolis
del VII Istituto Comprensivo
"San Camillo" di Padova

La nonna si stava preparando a casa, con lei c'erano la parrucchiera e la truccatrice; il nonno, invece, era a casa sua con parenti e amici



La Wigwam Local Community Padova Est - Italy

VI RACCONTO COME, I MIEI NONNI SI SONO INNAMORATI

Quarta puntata, di "Camin d'Amore" col racconto di Maddalena sull'innamoramento d'altri tempi, dei nonni Fiorenza e Silvano

Sono Maddalena e voglio raccontarvi come i miei nonni Fiorenza Morandin e Silvano Squizzato si sono innamorati e poi fidanzati. In quell'epoca una volta conosciuti i rispettivi genitori, i fidanzati avevano il permesso di vedersi due o tre volte alla settimana in casa della ragazza, ma già alla fine degli anni Sessanta alla domenica pomeriggio le coppie potevano uscire con altri amici per fare delle gite, per andare al cinema, a ballare.

Il fidanzamento si concludeva con la pubblicazione

ne delle nozze nell'albo della chiesa circa tre settimane prima dalla data del matrimonio. La festa delle nozze e i suoi preparativi coinvolgevano le due famiglie: se prima degli anni cinquanta le nozze consistevano nella cerimonia in chiesa e poi si concludevano con un semplice pranzo nel cortile della casa dello sposo, negli anni sessanta la festa proseguiva con un momento conviviale tra amici e parenti presso osterie e successivamente nei ristoranti della città con menù elaborati; il benessere,

poi, permette a molte coppie di partire anche per il "viaggio di nozze".

Se un tempo gli sposi andavano a vivere a casa dei genitori di lui, negli anni sessanta le giovani coppie possono permettersi in affitto un appartamento o una porzione di casa e l'acquisto di qualche elettrodomestico.

Nonostante le libertà acquisite per le nuove condizioni di benessere che portavano a nuovi costumi e a nuove regole sociali, le pressioni e le aspettative



delle famiglie di origine sugli sposi restavano ancora molto forti. Per la ragazza, nella realtà presa in considerazione, il marito ideale era colui che lavorava e che attraverso lo sforzo del lavoro sapeva provvedere alle necessità della nuova famiglia.

Il ragazzo era invitato, dai propri genitori a scegliere ragazze educate secondo i valori della famiglia patriarcale; era richiesto, quindi, che fossero discrete, sottomesse, che fossero in grado di provvedere all'economia domestica e non ultimo che fossero di bell'aspetto. Le famiglie poi dovevano avere pari grado sociale e anche pari condizione economica e pari istruzione, queste le condizioni tacitamente dettate ai ragazzi per la scelta del proprio fidanzato o per la propria fidanzata.

Negli anni sessanta, relativamente a questi aspetti, sono avvenuti alcuni cambiamenti, in quegli anni i ragazzi che lavoravano in fabbrica erano molto più ambiti rispetto ai loro coetanei che lavoravano i campi, questo messaggio passava dalle famiglie alle ragazze. Complici, poi, la diffusione delle riviste, del cinema, della televisione anche le giovani guardano l'aspetto fisico dei ragazzi, ne parlano con le amiche e prendono in considerazione un fidanzato anche in base al suo sorriso, allo sguardo, al suo aspetto. Alcune

ragazze hanno poi la possibilità di studiare, di prendere un diploma e sognano di trovare un lavoro che le gratifichi e forse l'idea di stare solo in casa non le soddisfa più.

I miei nonni si sono conosciuti un pomeriggio d'estate, esattamente il 25 luglio 1967 a Camin. Il nonno Silvano aveva ventiquattro anni e quel giorno voleva andare a fare una passeggiata sui colli con i suoi amici. Tutti loro erano accompagnati dalla loro fidanzata e per questo un amico del nonno, Gianni, che era andato a prendere la sua fidanzata, portò con lui anche il nonno Silvano e gli presentò la sorella della sua fidanzata, che aveva ventun anni ed era bellissima!

Quella ragazza era la nonna Fiorenza: il nonno rimase colpito dalla sua grazia e dalla sua simpatia. Chiesero alla nonna di unirsi a loro per la gita, ma in primo momento lei rifiutò perché non aveva niente di adatto da mettere. In quel momento si fece avanti un'amica di sua sorella e disse che le avrebbe prestato un vestito lei e quindi la nonna andò.

Quando il nonno la vide con quell'abito, le fece tanti complimenti, ma la nonna intimidita non rispose. Partirono per una gita sui colli Euganei e durante la passeggiata i nonni parlarono molto e incominciarono a conoscersi meglio. Se il nonno era rimasto affascinato dalla bellezza della nonna, lei rima-



La pubblicazione "Camin d'Amore" dei lavori degli alunni delle classi 2F e 3F della Scuola Media Statale "Tullio Levi Civita" di Camin di Padova

se colpita dalla sua gentilezza e così iniziarono a frequentarsi.

Man mano che si avvicinava il giorno del matrimonio la nonna e il nonno erano sempre più emozionati e sempre più impegnati per organizzare al meglio la cerimonia. Il giorno del matrimonio, il 19 maggio 1971, la nonna aveva venticinque anni e il nonno ventotto. Quel giorno il sole splendeva in cielo, era una giornata splendida per tutti!

La nonna si stava preparando a casa, con lei c'erano la parrucchiera e la truccatrice; il nonno, invece, era a casa sua con parenti e amici. Quando tutto fu pronto e tutti erano arrivati nella chiesa di San Biagio a Legnaro per la cerimonia, la sorella del nonno andò a prendere la nonna ■

© Riproduzione riservata

Alcuni nonni alla presentazione della pubblicazione "Camin d'Amore" nell'auditorium della Scuola. Al centro, l'insegnante Beatrice De Paolis che ha seguito e curato il lavoro dei ragazzi





Giada Pagnin
di anni 14
di Padova



In collaborazione con



VII Istituto Comprensivo
San Camillo
di Padova

Prof.ssa Beatrice De Paolis
del VII Istituto Comprensivo
"San Camillo" di Padova

Entrambi hanno detto che è stato uno dei giorni più belli della loro vita: la mia nonna aveva ventuno anni e il nonno ventisette e, quando si sposarono, quel giorno il sole, per loro, era più luminoso del solito



**La Wigwam
Local Community
Padova Est - Italy**

C'ERA, QUEL GIORNO A CAMIN UN'ATMOSFERA PRIMAVERILE

La quinta piccola storia di "Camin d'Amore" sull'innamoramento di nonni quando, senza Internet, anche i sentimenti erano di prossimità

Sono Giada e voglio raccontarvi come i miei nonni, Antonietta Favaro e Amedeo Pagnin si sono fidanzati a Camin in Aprile del 1963.

Quando i miei nonni si sono conosciuti era il 1963, abitavano entrambi a Camin ed erano vicini di casa. In paese frequentavano le stesse persone e spesso uscivano per fare delle

passeggiate con gli amici percorrendo strada San Salvatore o strada Vigonovese dove c'era qualche negozio. I miei nonni si conoscevano di vista, essendo lui amico del fratello di lei, ma sapevano a vicenda solo i nomi l'uno dell'altra, almeno fino a quel pomeriggio.

Quel giorno di aprile c'era un'atmosfera primaverile a Camin: un ven-

to fresco e leggero muoveva le foglie degli alberi nei giardini che erano già fioriti e i raggi del sole brillavano tra le gemme. Quel pomeriggio aveva un'atmosfera romantica che preannunciava che qualcosa sarebbe successo e infatti, non si sa il perché o il come sia avvenuto, ma il mio nonno e la mia nonna, durante una passeggiata con gli amici,

CAMIN D'AMORE



storie di fidanzamenti e matrimoni dei nonni

iniziarono a parlare tra loro e a conoscersi meglio.

Non si sa il motivo per cui non l'avessero fatto prima, ma quel giorno iniziarono a stare insieme e a frequentarsi molto più spesso e a incontrarsi sempre di più facendo lunghe passeggiate per le vie di Camin, oppure in bicicletta per le strade di campagna, o sugli argini fino al momento in cui entrambi capirono di provare qualcosa l'uno nei confronti dell'altro... Magari avranno pensato che era solo una cotta passeggera, ma alla fine si ritrovarono a vivere insieme il resto della loro vita, felici!

I miei nonni si sono sposati l'8 giugno del 1969 presso la Parrocchia del SS Salvatore di Camin, ed ecco com'era andata...

Entrambi hanno detto che è stato uno dei giorni più belli della loro vita: la mia nonna aveva ventuno anni e il nonno ventisette e, quando si sposarono, quel giorno il sole, per loro, era più luminoso del solito.

La mia nonna era vestita con un lungo vestito bianco, indossava dei guanti che arrivavano sino al gomito e in testa aveva una lunga mantiglia di pizzo, in mano portava un mazzo di fiori che in realtà non era quello che aveva ordinato, perché il fiorista lo aveva scambiato con quello di un'altra sposa, ma era andava bene lo stesso!

Mio nonno quel giorno indossava un completo nero con una camicia bianca e una cravatta gri-



gia ed era bellissimo!!! Entrambi dentro di sé sentivano tantissime emozioni: gioia, felicità, ma anche preoccupazione che qualcosa potesse andare storto.

I miei nonni si sposarono nella Chiesa di San Salvatore di Camin ed a fare da testimoni c'erano un cugino di secondo grado per lui e un'amica per lei. Finita la cerimonia, celebrata dal parroco Monsignor Migliorin, gli sposi uscirono dalla porta della chiesa e sul piazzale vennero accolti da una pioggia di riso lanciato dagli invitati e

quello fu l'inizio di una vita insieme e quello fu l'inizio di una felicità immensa.

Dopo la cerimonia gli sposi fecero con il fotografo delle foto nella loro nuova casa e, quando questi vide l'armadio della loro camera da letto, ne rimase molto colpito e disse che la foto sarebbe venuta meglio a colori: erano le primissime foto così e nessuno le aveva ancora, la gioia dei nonni fu grandissima! ■

© Riproduzione riservata

WIGWAM

NEWS



Cantieri di Esperienza Partecipativa

C.E.P.



21-22

Progetto finanziato dalla Regione del Veneto con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali



Giovanni Medoro
di anni 12
di Padova



In collaborazione con



Prof.ssa Beatrice De Paolis
del VII Istituto Comprensivo
"San Camillo" di Padova

Lei andò vestita da sposa perché diceva che così anche lui avrebbe visto il vestito che a lei piaceva tanto e pensava che, anche se suo fratello non c'era più, lui la guardava dall'alto e la proteggeva



La Wigwam
Local Community
Padova Est - Italy

GLI SPOSI, LA TORTA A PIANI E, IL LANCIO DEL BOUQUET

La sesta puntata di *Camin d'Amore*, racconta la storia dell'innamoramento dei nonni di Giovanni, fidanzatisi a Camin nell'agosto del 1953

Sono Giovanni e voglio raccontarvi come i miei nonni, Lidia Salmaso e Tullio Medoro si sono fidanzati a Camin (Pd) il 28 agosto 1953.

La nonna mi ha raccontato di quando erano fidanzati lei e il nonno e di come si sono conosciuti. In quel periodo lei lavorava in ufficio nel centro di Pa-

dova, che si trovava nei pressi di corso del Popolo, lei era una segretaria per una ditta di cavi elettrici La Ceat cavi. Quel giorno c'era molto vento e al nonno, che stava camminando per la strada, volò via il cappello, lui iniziò a correre per cercare di riprenderlo ma non riuscì fino a quando non gli mise un piede so-

pra per fermarlo.

La nonna, che insieme ad una sua amica aveva visto tutta la scena, si mise a ridere. In quel giorno i miei nonni si conobbero e poi si frequentarono: lui l'andava a prendere all'uscita dell'ufficio!

Poi si sono sposati a Camin il 19 novembre 1960 e vi racconto

Camin d'amore



STORIE DI FIDANZAMENTI E MATRIMONI DEI NONNI

com'è andata quel giorno. La nonna mi ha raccontato che prima della cerimonia del matrimonio lei andò in cimitero per mettere dei fiori sulla tomba di suo fratello che era morto da piccolo.

Lei andò vestita da sposa perché diceva che così anche lui avrebbe visto il vestito che a lei piaceva tanto e pensava che, anche se suo fratello non c'era più, lui la guardava dall'alto e la proteggeva. Purtroppo in cimitero inciampò e cadde in una pozzanghera sporcandosi il vestito: era disperata! Tornata a casa, lavò in fretta il vestito e lo mise sulla stufa che andava a legna, per fortuna si asciugò in tempo!

La nonna mi ha detto che quel giorno lei si sentiva proprio bellissima: il vestito era bianco ed aveva il corpetto attillato, la gonna era ampia e lei sembrava pro-



prio una principessa.

Dopo la cerimonia gli sposi fecero un rinfresco a casa nel quale c'erano salatini, tramezzini, panini, fritti di pesce per salutare tutti gli invitati e dopo si recarono al ristorante. La nonna mi ha raccontato che dovettero noleggiare ben dieci macchine

per portare gli invitati al ristorante; non tutti, infatti, avevano la macchina ■

© Riproduzione riservata





Nicolò Mion
 di anni 12
 di Padova



Prof.ssa Beatrice De Paolis
 del VII Istituto Comprensivo
 "San Camillo" di Padova

Il matrimonio dei miei nonni è stato bellissimo, mia nonna è entrata in chiesa con suo padre, era nervosa e il nonno era lì, sull'altare, anche lui in ansia che stava aspettando



La Wigwam
 Local Community
 Padova Est - Italy

ERA IL 1970, QUANDO ANDARE AL CINEMA FACEVA INNAMORARE

In questa 7.ma puntata delle storie di innamoramenti e di matrimoni di nonni, quella di Lairetta e Odone raccolta da Nicolò

Sono Nicolò e voglio raccontarvi come i miei nonni, Lairetta Luisetto e Odone Rizzo si sono fidanzati a Padova nei pressi del Cinema Rex nell'ottobre del 1970.

La nonna aveva litigato con il nonno, non si ricorda per quale motivo, ma erano così arrabbiati che non si rivolgevano più neanche lo sguardo.

Lei voleva fare pace con lui e continuare ad essere la sua fidanzata perché lui era simpatico e molto carino, la portava in vacanza in posti stu-

pendi e poi era perfetto, e soprattutto lei gli voleva molto bene ed entrambi sapevano che tra loro c'era un legame speciale.

Lei sapeva che a lui piaceva andare al cinema Rex a Padova, il cinema è quello vicino all'ospedale Sant'Antonio; così, una domenica prese l'iniziativa di andare lì e sperare di incontrarlo per fare pace.

Quella fu la prima volta che era andata al cinema da sola, ai suoi tempi una ragazza non andava in giro da

sola, al cinema poi. Lei, superati questi preconcetti, andò comunque al cinema perché voleva fare pace con il nonno ed è stata felice di averlo fatto perché lo fece per amore.

Il destino volle che, dopo la proiezione del film, lui uscì e lei lo vide, gli corse incontro fermandolo, lui commosso che lo fosse andato a cercare decise di fare pace con lei e così ricominciarono a frequentarsi.

I miei nonni si sono sposati il 31 gennaio 1976 nella



Chiesa di Salboro a Padova e poi hanno fatto il rinfresco in un ristorante di Maserà di Padova. Ecco come andò..

Il matrimonio dei miei nonni è stato bellissimo, mia nonna è entrata in chiesa con suo padre, era nervosa e il nonno era lì, sull'altare, anche lui in ansia, che stava aspettando.

Erano state invitate una cinquantina di persone: un ventina erano i suoi parenti, gli altri erano i parenti del nonno: tutti erano venuti e tutti erano seduti sulle panche della chiesa di Salboro ansiosi di partecipare alla cerimonia. Lei era emozionatissima e percorse la navata della chiesa con il cuore che batteva fortissimo. Sull'altare c'era Don Severino a sposarli, era il parroco di quell'epoca e ricorda che disse che anche lui quel giorno era emozionato, perché il loro era il primo matrimonio che aveva celebrato.

Quando lei e il nonno uscirono dalla chiesa gli invitati, lanciarono delle manciate di confetti, tanto buoni quanto duri! Dopo la cerimonia c'è stato il pranzo di nozze in un ristorante a Maserà.

Durante il pranzo ci fu un imprevisto per lei, la cerniera del suo bell'abito bianco si strappò, per fortuna suo cognato era sarto e riuscì, pur nella confusione, a trovare ago e filo per aggiustarla. Quella fu la giornata più bella della sua vita ■

© Riproduzione riservata



Elena Macchini
di anni 13
di Padova

Sono Elena e voglio raccontarvi come i miei nonni, Savina Bruno e Paolino Ravazzolo si sono fidanzati a Padova nel giugno del 1960.

Mia nonna Savina mi ha raccontato che....

Erano diversi giorni che aveva deciso di partire per Padova perché sua sorella, che abitava lì, aveva partorito e lei non vedeva l'ora di vederla e di conoscere il suo nipotino. Ci vollero ben dieci ore di treno per andare da Foggia, in Puglia, fino a Padova, in Veneto. Arrivata a casa di sua sorella Pina e di suo marito Alberto, scaricò le valigie, salì al piano superiore dove c'era la sua camera e si affacciò al terrazzo. Notò subito che lì davanti c'era un ufficio e poi vide un giovane alla finestra, era proprio bello!

Mio nonno Paolo mi ha raccontato che ...

Era una calda mattina di giugno e lui, come al solito, andò a lavorare in ufficio già alle sette di mattina. Quando fu alla sua postazione di lavoro, si affacciò alla finestra per prendere un po' d'aria e su un balcone lì vicino vide una ragazza bellissima....

I miei nonni si sono sposati il 6 settembre 1969 a San Lorenzo da Brindisi a Padova e loro mi hanno raccontato com'era andata.

La nonna Savina mi ha raccontato che

Sarebbe stato un giorno come tutti gli altri se non fosse stato il giorno del suo matrimonio. Tutto era perfetto: il coro, gli invitati, i preparativi, la chiesa, gli abiti...

Lei si sentiva bellissima e lui era perfetto, elegante, vestito di nero e ... con il suo sorriso.

Quando arrivò il momento della cerimonia, suo padre l'accompagnò all'altare, il sacerdote celebrò tutta la cerimonia e poi ad un tratto disse: - Vuoi, tu Savina, prendere Paolo come tuo futuro sposo? e lei rispose: - Sì, lo voglio.

Il nonno Paolo mi ha raccontato che

Era nella chiesa di San Lorenzo da Brindisi a Padova, era tutta decorata per il matrimonio. Lui era lì e l'aspettava davanti all'altare... i suoi amici, i parenti si avvicinavano per fargli i complimenti e le congratulazioni.

Poi lei arrivò, era vestita di bianco e aveva un velo lunghissimo. Quando lei arrivò sull'altare il sacerdote iniziò la cerimonia, lui la guardava emozionato.

Ad un certo punto il sacerdote si rivolse a Savina e le chiese:

- Vuoi prendere questo uomo come tuo futuro sposo? e lei rispose di sì e sorrise.

Poi il sacerdote si rivolse a lui e gli chiese:

- Vuoi prendere questa donna come tua futura sposa?

E lui rispose subito di sì, sì senza nessun dubbio, senza aspettare, disse di sì perché era lei la donna della sua vita! ■

© Riproduzione riservata



Francesco Zattin
di anni 14
di Padova



In collaborazione con



Prof.ssa Beatrice De Paolis
del VII Istituto Comprensivo
"San Camillo" di Padova

Dopo otto
anni di
fidanza-
mento, nel
1959 mio
nonno
chiese alla
mia nonna
di sposarla
e lei accettò



La Wigwam
Local Community
Padova Est - Italy

ED ECCO L'AMORE DI GIULIANA E ANTONIO E DI LIVIA E GIRALDO

L'ottava puntata di Camin d'Amore ci racconta le storie di innamoramento e di matrimonio di due coppie di nonni negli anni '50 del Novecento

Sono Francesco e voglio raccontarvi come i miei nonni, Giuliana Rovetto e Antonio Zattin si sono fidanzati a Carceri di Padova nel 1963.

Era una bellissima giornata e i miei nonni, essendo vicini di casa, si erano ritrovati assieme ad altri amici e parenti per giocare assieme a pallavolo nel grande prato del loro quartiere a Carceri. Correva l'anno 1963 e i miei nonni avevano entrambi circa

diciotto anni: la mia nonna era molto colpita dall'intelligenza di quel ragazzo e non pensava al suo aspetto fisico. Mio nonno, alla fine di quel giorno, le chiese se voleva essere la sua fidanzata e lei disse di sì.

Cinque anni dopo il loro fidanzamento, nel 1972 i miei nonni si sposarono nella Chiesa parrocchiale San Salvatore di Camin: il nonno aveva ventiquattro anni e la nonna ventitré. Al matrimonio parteci-

parono circa sessanta persone e, dopo la cerimonia, andarono tutti assieme in un ristorante dove si mangiava benissimo.

I nonni andarono ad abitare in una villetta proprio di fronte alla chiesa di Camin, in via San Salvatore. Quella villetta, che adesso c'è ancora, è identica a com'era allora. I miei nonni sono sposati da cinquantuno anni! ■

© Riproduzione riservata





Sono Marco e voglio raccontarvi come i miei nonni, Livia Mentoli e Giraldo Sanavia si sono fidanzati a Cive (Padova) nel 1951.

Mia nonna andò alla festa del paese insieme ad una sua amica. Dopo un po' decise di uscire dal salone dove si stava svolgendo un evento per prendere una boccata d'aria e si sedette sul gradino d'entrata del palazzo. Mio nonno, passando in bici, la vide e decise di andarle a parlare.

Lui, audacemente, le chiese di andare a fare una passeggiata e la mia nonna accettò: ormai era tardi e la festa era finita. Durante la passeggiata parlarono un po' di loro e dopo il nonno la riaccompagnò a casa. Lei, arrivati a casa, gli fece conoscere la sua mamma e subito dopo lui le chiese se poteva vedersi con lei anche il giorno successivo.

Dopo qualche tempo che si frequentavano, mio nonno prese coraggio e le chiese di fidanzarsi con lui e la mia nonna accettò.

Dopo otto anni di fidanzamento, nel 1959 mio nonno chiese alla mia nonna di sposarla e lei accettò. Mio nonno, il giorno del matrimonio, era vestito con una giacca grigia e una cravatta blu e mia nonna aveva un'elegante cappellino. Alla loro festa, c'erano circa sessanta invitati tra amici e familiari.

I festeggiamenti sono avvenuti in un ristorante che serviva specialità di pesce: alla fine della festa tutti brindarono con un vino fatto in casa dai genitori di mio nonno e mangiarono la torta nuziale ■

© Riproduzione riservata





Matteo Tollin
di anni 13
di Padova



In collaborazione con



VII Istituto Comprensivo
San Camillo
di Padova

Prof.ssa Beatrice De Paolis
del VII Istituto Comprensivo
"San Camillo" di Padova

TERESA E MATTEO, I NONNI E GLI SPOSALIZI DEGLI ANNI '60

9° capitolo della saga delle memorie familiari di innamoramenti e di matrimoni di nonni dei ragazzi della Scuola Levi Civita di Camin

Sono Matteo e voglio raccontarvi come i miei nonni, Antonia Salmaso e Nereo Tollin si sono fidanzati a Camin di Padova nel febbraio del 1964.

Una domenica pomeriggio di febbraio la nonna andò al cinema Odeon di Camin con tre sue care amiche, lo faceva spesso era così che trascorre-

vano le ore di svago del giorno di festa.

Il cinema era uno dei pochi svaghi che il paese offriva: la sala non era di lusso, le poltrone erano di legno, ma potevano entrare da soli ragazze e ragazzi già dall'età di quattordici anni e poi non era molto costoso rispetto a quelli di Padova! Lì

c'era anche il nonno con i suoi amici.

Il nonno e la nonna si videro e cominciarono a parlarsi e poi a chiacchierare sempre di più. Alla fine del film il nonno chiese alla nonna se poteva riaccompagnarla a casa: erano in bici. Dopo quell'incontro iniziarono a frequentarsi finché non si

Alla fine della cerimonia la nipote più piccola della nonna ha recitato per loro una poesia di buon augurio



La Wigwam
Local Community
Padova Est - Italy



scoprirono innamorati.

I miei nonni si sono sposati nella chiesa di San Nicola a Ponte San Nicolò il 4 giugno del 1966 e la cerimonia è stata celebrata da Don Paolo, il parroco.

I nonni erano molto emozionati perché c'erano tutti i loro amici e parenti. Gli invitati erano circa un'ottantina di persone; la nonna, infatti, ha una famiglia numerosa, con dieci fratelli. I testimoni erano gli amici più stretti: Gino per la nonna e Guido per il nonno. Quel giorno la nonna aveva un bell'abito bianco con un lungo velo e il nonno un abito grigio.

Alla fine della cerimonia la nipote più piccola della nonna ha recitato per loro una poesia di buon augurio. Amici e parenti, poi sono andati a vedere la casa degli sposi, che, ristrutturata, è quella dove viviamo ora. I festeggiamenti si sono svolti alla trattoria "Bar Centrale" di Saonara, c'era persino la musica e qualcuno ballava. La festa si è conclusa con il brindisi agli sposi e il taglio della torta nuziale: una torta a sei piani. Al termine della festa i nonni sono andati a casa a cambiarsi perché avevano il treno per il viaggio di nozze a Roma e a Napoli ■

© Riproduzione riservata



Teresa D'Agostini
di anni 13
di Padova

Sono Teresa e voglio raccontarvi come i miei nonni, Alma Rosa Biasi e Luigi Giovanni D'Agostini si sono fidanzati a Venezia il 31 dicembre del 1964.

Quando i miei nonni si sono conosciuti, mia nonna aveva ventuno anni e mio nonno ventotto. La mia nonna era una parrucchiera e una sua cliente era sposata con un amico di mio nonno. Il padre di mio nonno era nella marina militare; così, per festeggiare il capodanno del 1965, i miei nonni sono andati al Circolo Sottoufficiali della Marina Militare di Venezia con questi amici: lui invitato dal marito e lei invitata dalla moglie, qui si sono visti, si sono conosciuti e hanno ballato insieme. L'interesse è nato da subito e, nei giorni successivi, i miei nonni sono usciti spesso con quei due amici.

Il 28 gennaio 1968 i miei nonni si sono sposati nella chiesa di Gesù Lavoratore a Marghera. Lei aveva ventisei anni e lui trentatré. Mia nonna indossava un vestito bianco e il velo mentre mio nonno indossava lo smoking.

Don Berna ha celebrato la cerimonia e i testimoni erano due amici di mio nonno, Sergio e Giovanni. Alla cerimonia erano presenti fratelli, zii, cugini, amici e tantissimi amici militari. La festa dopo la cerimonia è proseguita presso il ristorante Riviera del Brenta ■

© Riproduzione riservata





Phally Salvan
di anni 14
di Padova



In collaborazione con



Prof.ssa Beatrice De Paolis
del VII Istituto Comprensivo
"San Camillo" di Padova

La nonna aveva un vestito bianco e portava uno zuccotto invece il nonno indossava lo smoking nero e le scarpe nuove anche quelle nere



La Wigwam
Local Community
Padova Est - Italy

AL BAR O ALL'UNIVERSITÀ IL KARMA DELL'INNAMORARSI

Il 10° capitolo di *Camin d'Amore*, ci racconta degli innamoramenti, dei nonni di Phally e di Simone. Storie semplici eppure di gran cuore

Sono Phally e voglio raccontarvi come i miei nonni, Caterina Tapparello e Achille Salvan si sono fidanzati a Padova in novembre 1964.

Era un giorno freddo degli inizi di novembre, la nonna aveva appena finito l'esame di ammissione alla facoltà di magistero e si era fermata a parlare con alcune amiche all'uscita dall'università. Tra le chiacchiere, lei e le altre ra-

gazze si diressero verso la stazione dell'autobus a Piazzale Boschetti, quando nei pressi di Piazza Cavour si affiancò a loro un ragazzo più grande: era il nonno che aveva qualche anno in più di loro. Questo giovanotto iniziò a parlare con le ragazze che però trovavano strano che questo ragazzo si fermasse a chiacchierare con loro visto che non lo conoscevano.

Il ragazzo poi si pre-

sentò solo alla nonna: disse di chiamarsi Achille e di abitare a Noventa Padovana e di aver finito l'università da qualche anno. poi chiese a lei come si chiamasse e la nonna un po' perplessa rispose che si chiama Caterina. La conversazione continuò: il nonno si informò come fosse andato il suo esame e poi parlarono degli studi, dell'università, delle cose che interessavano



ad entrambi. Da quel giorno lui non la lasciò più e la cercava al Liviano dopo le lezioni.

Nel 1966 la nonna lo fece conoscere alla sua famiglia. Lei era di Mason e nel 1968 si trasferì a Vicenza, ma continuava a studiare a Padova e a vedere il nonno!

I miei nonni si sono sposati il 2 settembre del 1969 nella Chiesa parrocchiale di Polegge (Vicenza). Il giorno del matrimonio il nonno arrivò in ritardo perché si era accorto la mattina stessa che non aveva la cravatta e dovette andare nell'unico negozio di cravatte di Padova che si trovava dietro il Pedrocchi per comprarne una. La cravatta che prese non era un gran che visto che era di un semplice colore grigio, ma non c'era proprio il tempo per fare diversamente perché di fretta poi dovette arrivare a Polegge in provincia di Vicenza dove nella chiesa parrocchiale era fissata la cerimonia.

Al matrimonio c'erano molti invitati, circa ottanta e i testimoni erano amici del nonno: Loris che era stato un suo compagno di stanza a Padova nel periodo dell'università e Graziano, un altro caro amico. Il sacerdote che avrebbe officiato era don Giovanni, lo zio della nonna. La nonna aveva un vestito bianco e portava uno zuccotto invece il nonno indossava lo smoking nero e le scarpe nuove anche quelle nere. Dopo la messa fecero il pranzo in una trattoria a pochi chilometri da casa.

Ma al ritorno dalla trattoria, sotto un cavalcavia la macchina con il nonno e la nonna vestiti da sposi vennero fermati da un vigile perché avevano un faro della macchina rotto, allora il nonno che ha una bella parlantina riuscì a convincere il vigile a non mettere loro la multa perché si erano appena sposati e ci riuscì, così tornarono a casa felici della giornata e ... della multa mancata! ■

© Riproduzione riservata



Simone Noventa
di anni 13
di Padova

Sono Simone e voglio raccontarvi come i miei nonni, Wally Lazzaro e Giorgio Salmaso si sono fidanzati a Padova nel 1955.

Nonna racconta: "Ogni giorno, dopo il lavoro, io andavo con le mie amiche in un bar centrale alla Stanga. Un giorno trovai lì anche degli amici che erano seduti e stavano bevendo qualcosa. All'inizio non li avevo notati, ma dopo un po' quei ragazzi si sono fatti avanti e hanno invitato me e le mie colleghe al loro tavolo per fare conoscenza. Così, dopo un po' di tempo in compagnia di questi giovanotti, io e le mie amiche siamo tornate a casa. Con nostra grande sorpresa il giorno dopo i ragazzi erano lì nel nostro bar proprio alla stessa ora. All'interno di questo gruppo c'era un ragazzo che mi aveva colpito particolarmente per il suo carattere e anche perché era proprio un bel ragazzo. Piano piano ci siamo conosciuti, abbiamo cominciato a frequentarci e ci siamo innamorati.

Era un sabato mattina d'inverno del 1962. Io ero molto agitata e quella mattina ho pianto molto. Il matrimonio ha avuto luogo nella Chiesa di Ognissanti alla Stanga e la cerimonia è stata celebrata da Don Luigi, i testimoni erano Gianni Perazzin e Mario Lista, che erano due cari amici. Io ero vestita con un vestito bianco



e mi sentivo bellissima e lui indossava un abito nero molto elegante: gli invitati erano una sessantina e i festeggiamenti sono avvenuti in un ristorante a Forcellini. Ricordo che quel giorno arrivata in chiesa, Don Luigi, vedendomi molto agitata, mi disse che ero bellissima, anzi ero la più bella sposa dell'anno!" ■

© Riproduzione riservata



Giulia Sferra
di anni 14
di Padova



Prof.ssa Beatrice De Paolis
del VII Istituto Comprensivo
"San Camillo" di Padova

Eravamo seduti al ristorante e i camerieri stavano servendo un arrosto, lo avevamo scelto tra diversi piatti ed era veramente costoso



La Wigwam
Local Community
Padova Est - Italy

I NONNI SI INNAMORAVANO ESATTAMENTE COME NOI

L'11° capitolo di *Camin d'Amore* ci racconta le storie di innamoramento e matrimonio dei nonni di Giulia e di Gioia di 14 e 13 anni

Sono Giulia e voglio raccontarvi come i miei nonni, Claudia Bortolami e Liliano Tonello si sono fidanzati a Padova il 10 novembre 1957.

Quella sera stava piovendo forte e i miei nonni si incontrarono per la prima volta al Cinema Odeon di Camin. La mia nonna aveva sedici anni invece il mio nonno

ne aveva diciotto.

Quella sera lei era in compagnia di una sua amica e anche mio nonno era con un amico. Ad un certo punto i ragazzi decisero di andare a chiacchierare con mia nonna e la sua amica. Alla fine del film mio nonno decise di accompagnare a casa mia nonna e da quel momento si innamorò di lei, anche

la mia nonna rimase subito colpita dalla bellezza e dalla simpatia di mio nonno.

Due settimane dopo mio nonno andò sotto casa sua ad aspettarla ma, non vedendola, chiese al ragazzo che lavorava dal meccanico di chiamarla però lui non chiamò mia nonna ma suo padre. Il mio bisnonno però gli rispose di an-



darsene dicendo che mia nonna era troppo giovane e quindi i miei nonni non si videro più per mesi.

Verso Pasqua, ad aprile, i miei nonni si iniziarono a rivedere, da quel momento non si separarono più e a luglio dello stesso anno si fidanzarono.

Nell'autunno del 1964, il 26 settembre si è coronato il sogno dei miei nonni. Quando si sposarono, mia nonna aveva ventidue anni e mio nonno venticinque. Si sposarono nella Chiesa parrocchiale di SS. Salvatore di Camin.

Il parroco che celebrò la cerimonia era Monsignor Enrico Migliorin e i testimoni erano Alberto Boscolo, un amico di mio nonno e Francesco Agnolon, un cugino di mio nonno.

Mia nonna indossava un bellissimo vestito bianco con un po' di strascico e aveva un lungo velo fermato da una coroncina con dei fiori d'arancio, il mio nonno, invece, indossava un completo elegante grigio scuro con sotto una camicia bianca e una cravatta grigia, aveva poi un fazzolettino bianco nel taschino della giacca.

I festeggiamenti avvennero all'Hotel Vienna in Via Beato Pellegrino, in centro a Padova con sessanta invitati. La torta era a cinque piani e ci fu un gran brindisi ■

© Riproduzione riservata



Gioia Pellizzaro
di anni 13
di Padova

Sono Gioia e voglio raccontarvi come i miei nonni, Maria Grazia Terrin e Luciano Pellizzaro si sono innamorati e fidanzati a Fiesso d'Artico (Venezia) il 1° maggio 1960.

Mia nonna racconta: "io e il nonno ci conoscevamo da bambini e spesso andavamo nel parco di Villa Pisani a giocare, allora si poteva entrare liberamente, non era chiusa come adesso e i bambini avevano tutto lo spazio del parco per i loro giochi. All'età di dodici anni circa il nonno si era preso una cotta per me e mi regalava sempre un pezzo di pane con l'uvetta perché all'epoca si faceva così. Quella sera in sala da ballo il nonno era insieme ad un'altra ragazza, ma appena mi ha vista l'ha lasciata ed è venuto a ballare con me. Dopo la serata il nonno mi ha accompagnata a casa e mi ha comprato delle pastine. Abbiamo iniziato a frequentarci ma dopo un mese il nonno è dovuto partire per fare il militare e lo hanno mandato a Reggio Emilia, è tornato solo dopo diciotto mesi. Al suo ritorno non si comportava bene con me perché frequentava anche altre ragazze e io mi arrabbiaivo.

Il giorno in cui doveva venire a casa mia a conoscere i miei genitori fu veramente buffo. I miei genitori lo avevano invitato a cena perché io avevo detto loro che lui era il mio fidanzato e che volevo avere il permesso di frequentarlo, ma lui si dimenticò dell'appuntamento e uscì con un suo amico, arrivò a casa mia solo alle dieci di sera con una bambola per me per farsi perdonare. A tavola cominciammo a mangiare e io cercavo di sollecitarlo a dichiararsi anche perché mio papà stava per addormentarsi. Finalmente allora, rivolto al mio papà il nonno disse: "Allora Gigi.." a queste parole il mio papà capì e si svegliò di colpo dicendo: "Va ben basta che ndè pian in moto!" Così da quel giorno siamo fidanzati!!

I miei nonni si sono sposati il 19 Ottobre 1968 nella Chiesa della Santissima Trinità di Fiesso D'Artico (Venezia), e mia nonna ricorda quel giorno così: "prima della cerimonia avevamo organizzato un brindisi con i familiari e gli amici per festeggiare, alle undici dovevamo sposarci. Il nonno non arrivò al brindisi e anche in chiesa era in ritardo: non si sapeva dove fosse né perché non arrivasse... fino a che alle undici e tre quarti il nonno arrivò e spiegò a tutti che si stava preparando con molta calma: era proprio il solito! La giornata fu meravigliosa.

Solo un piccolo aneddoto che all'epoca mi fece vergognare ma che oggi ricordo sorridendo: eravamo seduti al ristorante e i camerieri stavano servendo un arrosto, lo avevamo scelto tra diversi piatti ed era veramente costoso. Uno degli invitati esclamò ad alta voce che il suo arrosto sembrava avariato e allora tutti gli invitati non lo mangiarono e rifiutarono il piatto, in quel momento volevo sprofondare dalla vergogna. A fine serata eravamo tutti stanchi e felici: il mio papà invece stava piangendo.. tutti credevano che fosse perché da quel giorno non avrei più vissuto a casa sua, ma in realtà piangeva perché gli succede così quando beve un po' di più, ma questa cosa la sapevamo solo io e la mia mamma!" ■

© Riproduzione riservata



Edoardo Sella
di anni 13
di Padova



In collaborazione con



VII Istituto Comprensivo
San Camillo
di Padova

Prof.ssa Beatrice De Paolis
del VII Istituto Comprensivo
"San Camillo" di Padova

Non era facile per un ragazzo incontrare una ragazza, fermarla e parlarle, dirle che era carina, fare un po' di strada assieme, erano altri tempi



La Wigwam
Local Community
Padova Est - Italy

EDOARDO, ASSIA, GLORIA E CHRISTAL E, GLI ETERNI AMORI

In questo 12° capitolo del Cantiere Partecipativo di Camin d'Amore quattro ragazzi, hanno recuperato un pezzo di memoria dei sentimenti

Sono Edoardo e voglio raccontarvi come i miei bisnonni, Bruna Negri e Francesco Vencato si sono fidanzati a Valdagno (Vicenza) il 19 febbraio 1940.

Era un pomeriggio d'inverno e la mia bisnonna era andata in centro a Valdagno per prendersi un caffè. Lei non sapeva che proprio quel giorno, proprio in quel posto avrebbe conosciuto l'uomo della sua vita!

Il mio nonno stava seduto su una panca di legno vicino al monumento e, tutto spensierato, osservava le persone che passeggiavano.

L'incontro fu molto strano: la mia bisnonna, mentre passeggiava lì vicino, colpì con il braccio quello del mio bisnonno che si stava alzando dalla panchina, in quell'istante fu amore a prima vista. Cupido aveva scagliato la sua

freccia su entrambi e da quel momento in poi nacque un amore che durò cinquantacinque anni.

Il 28 luglio 1949 per i miei bisnonni è stata una giornata speciale, è stato il giorno in cui si sono sposati e non poteva non esserlo!

Dopo cinquant'anni i miei bisnonni sono riusciti a compiere un traguardo incredibile, quello di raggiungere le nozze d'oro nel 28



STORIE DI FIDANZAMENTI E MATRIMONI DEI NONNI

Camin d'Amore

luglio del 1999. Ma purtroppo il mio bisnonno pochi mesi dopo si ammalò e ci lasciò il 30 settembre del 1999.

La mia bisnonna mi ha raccontato che pochi riescono a raggiungere questo traguardo insieme: il loro amore era un

amore fortissimo che non si vede tutti i giorni ■

© Riproduzione riservata



Siamo Assia, Gloria e Christal e vi raccontiamo come i nonni Mariantonia Pagnin e Cesare Bettio si sono conosciuti e poi fidanzati a Padova il 23 giugno 1970. I primi incontri avvennero in chiesa la domenica durante la messa, dove il signor Cesare aveva adocchiato la signora Mariantonia perché lei portava sempre in testa un fazzoletto rosso con pois bianchi: da quando l'aveva vista Cesare, ogni volta che si recava in chiesa, cercava con lo sguardo tra le ragazze sedute ai banchi il velo di un colore acceso.

Non era facile per un ragazzo incontrare una ragazza, fermarla e parlarle, dirle che era carina, fare un po' di strada assieme, erano altri tempi e quindi il signor Cesare doveva accontentarsi di vedere la signora Maria Antonia in chiesa, aspettare la comunione, vederla passare in fila, abbozzare un sorriso!

I due ragazzi, che erano quasi coetanei, frequentavano gli incontri dell'Azione Cattolica e il signor Cesare riusciva a vedere la signora Maria Antonia quando il pulmino parrocchiale con le ragazze passava da casa sua per prendere sua sorella e allora in quelle occa-

sioni, Cesare faceva delle battute, si dimostrava simpatico, perché voleva attirare l'attenzione proprio di Maria Antonia. Dopo qualche tempo i due ragazzi iniziarono a incontrarsi e spesso uscivano in coppia organizzandosi con gli amici, andavano al cinema, a ballare a casa di uno o dell'altro, a visitare le suore perché ogni scusa era perfetta per uscire!

Però un giorno la signora Mariantonia disse a Cesare che la loro frequentazione non poteva più continuare perché lei non se la sentiva. Pesavano tantissimo tra i due giovani le loro differenze sociali: Maria Antonia era una maestra diplomata, Cesare era un imprenditore agricolo, ma all'epoca chi lavorava la terra, anche se era proprietario dei propri campi, non era ben visto! Se vuoi sposarti un contadino meglio che non ti sposi, così dicevano le mamme alle loro figlie. Passarono i mesi, per fortuna ci fu un riavvicinamento tra i due ragazzi, che si erano resi conto di non poter stare divisi. L'occasione fu la macchina nuova del signor Cesare, la signora Mariantonia gli disse che le sarebbe piaciuto fare un giro sulla sua nuova Fiat 128 verde. Da

quel giorno non si lasciarono più!

Il giorno in cui il signor Cesare chiese in fidanzamento la signora Mariantonia era il 23 Giugno 1970, lui si recò a casa di lei e chiese a suo padre la mano della figlia, il padre acconsentì, ora erano ufficialmente fidanzati e potevano incontrarsi ma solo di Martedì, di Giovedì e di Sabato.

La signora Maria Antonia e il signor Cesare si sposarono il 22 Aprile 1972 nella cappella della Villa Valmarana. La signora Maria Antonia insegnava alle bambine sorde della scuola di Noventa che vennero tutte al suo matrimonio.

Al matrimonio erano presenti i parenti e gli amici. La signora Maria Antonia aveva un vestito bianco, lungo con le maniche a campana, i capelli erano raccolti in un'acconciatura con una coroncina di rose bianche; invece il signor Cesare indossava un elegante completo nero. Come vuole la tradizione, alla fine della festa gli sposi bevvero champagne con le braccia incrociate ■

© Riproduzione riservata



Christian Morato
di anni 14
di Padova



In collaborazione con



Prof.ssa Beatrice De Paolis
del VII Istituto Comprensivo
"San Camillo" di Padova

Il giorno dopo,
il bel ragazzo
mi chiese se
volevo uscire
con lui e nei
giorni
successivi
cominciammo
ad incontrarci
sempre più
spesso: dopo
una settimana
ci fidanzammo



La Wigwam
Local Community
Padova Est - Italy

E IL NONNO FECE COLPO CON UNA 124 SPIDER NEMMENO SUA

In questo 13° episodio delle storie di innamoramenti e matrimoni dei nonni, un paio di altre chicche raccontate da Christian e da Filippo

Sono Christian e voglio raccontarvi come i miei nonni, Anna Pasin e Roberto Pasin si sono fidanzati a Padova nel 1970.

I miei nonni si sono conosciuti in autobus, entrambi stavano andando al lavoro, la nonna aveva diciotto anni e il nonno venti. Lui era un bellissimo giovanotto, elegante e dai

modi distinti. Per un po' si sono frequentati chiacchierando sull'autobus. Dopo essersi persi di vista per un periodo, si sono incontrati di nuovo dopo qualche tempo e il nonno ha invitato nonna ad una festa ed è andato a prenderla con una 124 Spider, che non era sua.

Lo ha fatto per fare bella figura

con lei, per colpirla: la cappotta era rotta e nevicava.

Dopo un anno di fidanzamento si sono sposati nella Chiesa di San Nicola a Ponte San Nicolò (Padova): la nonna aveva ventidue anni e il nonno ventiquattro. Dopo i festeggiamenti presso il ristorante "El Fuego!" andarono con i testimoni di nozze in discoteca.



Al ritorno non sapevano tornare a casa, continuavano a sbagliare strada... e hanno fatto anche un piccolo incident-

te: per fortuna non si erano fatti nulla, ma la macchina era danneggiata e hanno dovuto aspet-

tare i soccorsi per tornare a casa ■

© Riproduzione riservata



Filippo Bressan
di anni 13
di Padova

Sono Filippo e vi racconto come i miei nonni Antonietta Tollin e Vittorino Bressan si sono conosciuti e poi fidanzati a Zurigo in Svizzera nel 1964. Mia nonna Antonietta racconta...

“Mi ricordo quel giorno d'estate, ero con le mie amiche a vedere una partita di calcio presso lo stadio di Zurigo. Ogni estate mi recavo con la mia famiglia a trovare parenti e amici, molti erano i nostri connazionali in quella città. Davanti a noi c'era un gruppo di ragazzi italiani e tra di loro c'era lui, un ragazzo bellissimo con i capelli castano scuro, lo sguardo intenso e un bel fisico atletico (era il mio nonno!!).

Quando girai lo sguardo e non lo vidi più restai un po' male, mi sarebbe piaciuto conoscerlo. Dopo un po' la mia amica prese coraggio, andò da loro e chiese se volevano unirsi alla nostra compagnia e il ragazzo bellissimo, che era ricomparso, si sedette vicino a me. La mia amica me lo presentò e mi disse che era il suo vicino di casa. Mentre parlavamo, la nostra squadra vinse, ma noi non prestavamo più grande

attenzione al gioco. Il giorno dopo, il bel ragazzo mi chiese se volevo uscire con lui e nei giorni successivi cominciammo ad incontrarci sempre più spesso: dopo una settimana ci fidanzammo.

Ci siamo sposati nel 1966, io avevo ventitré anni e lui ventotto. Eravamo in Svizzera a Zurigo: eravamo tutti e due molto emozionati. Alla mattina ci siamo sposati in comune e al pomeriggio in chiesa, la cerimonia è stata celebrata da Don Filippo e i nostri testi-

moni erano due nostri amici: Nino e Noris.

Una volta sposati siamo usciti dalla chiesa e gli invitati ci hanno lanciato il riso. Alla sera siamo andati a festeggiare in un ristorante lì vicino e abbiamo mangiato proprio tanto: ricordo un arrosto buonissimo!

Quando siamo usciti dal ristorante, come per magia è iniziato a nevicare: e ci siamo baciati sotto la neve ■

© Riproduzione riservata





Gabriella Bratu
di anni 14
di Padova



In collaborazione con



Prof.ssa Beatrice De Paolis
del VII Istituto Comprensivo
"San Camillo" di Padova

Un giorno il nonno andò in macchina dalla nonna e la portò in un posto speciale, si inginocchiò davanti a lei e le fece la proposta di matrimonio, la nonna rispose subito di sì



La Wigwam
Local Community
Padova Est - Italy

STORIE D'AMORE DI NONNI DI ROMANIA, COME DA NOI

In questa 14.ma puntata di Camin d'Amore, due storie di innamoramenti e matrimoni che ci fanno dire come il cuore ci rende simili

Sono Gabriella e voglio raccontarvi come i miei nonni, Ionica Gheorghe e Musat Boboc si sono fidanzati a Vamesh, Galati (Romania) il 23 giugno del 1947.

La nonna e il nonno potevano incontrarsi solo la domenica perché il nonno lavorava; la nonna aspettava ogni domenica con grande attesa ma quella domenica lui non si presentò,

lei pensò che non volesse più rivederla e ci rimase molto male, cercò di chiamarlo per chiedergli il motivo per cui non si fosse presentato, ma lui non rispose. A quel punto la nonna arrabbiata e allo stesso tempo delusa decise di chiudere i rapporti con lui e di non rivederlo più.

Il giorno dopo lui si presentò davanti alla sua porta, lei lo vide ma non volle

aprirgli perché era proprio molto offesa, ma dopo un po', vedendo che rimaneva davanti alla porta, cambiò idea e decise di incontrarlo.

Lei rimase stupita perché lui in quel momento aveva in mano delle rose rosse e lui le spiegò che il giorno prima non si era dimenticato di lei ma che in realtà aveva un programma particolare. La nonna restò perplessa davanti a



quelle parole, ma lui la prese per la mano e la condusse in macchina. La portò dove si erano conosciuti e le disse di scendere dalla macchina: la nonna restò in piedi davanti all'auto e ancora non capiva cosa stava succedendo, lui si inginocchiò davanti a lei: le

stava facendo la proposta di matrimonio e lei rispose subito di sì. E insieme si legarono uno all'altra per l'eternità.

I miei nonni si sono sposati nel 1951 in Romania nella Chiesa di S. Anna e durante i festeggiamenti degli amici del nonno lo

fecero sedere su di una sedia e gli misero un camice per non sporcarlo e cominciarono a fingere di fargli la barba e a prepararlo per il matrimonio, il nonno si divertì molto e tutti gli invitati ridevano... anche la nonna rideva tantissimo ■

© Riproduzione riservata



Elisabetta Bratu
di anni 14
di Padova

Sono Elisabetta e vi racconto come i miei nonni Ionica e Musat si sono conosciuti durante una festa in Romania. La nonna vide per la prima volta il nonno ad una festa dove c'erano tante persone, la musica era ad alto volume e le luci guizzavano da una parte all'altra.

La nonna vide, tra tutte quelle persone e tra tutta quella confusione un ragazzo alto con i capelli ondulati castano chiaro e con un bel sorriso che illuminava il suo viso. La nonna quella sera era accompagnata dal suo ragazzo, ma quando vide il nonno si sentì per la prima volta battere il cuore, colta da un'emozione indimenticabile. La nonna prese tutto il coraggio che aveva e andò a parlare a quel giovane che così l'aveva colpita e scoprì che anche il nonno l'aveva vista e stava proprio andando da lei: i due si fecero una risata e incominciarono a ballare.

Da quella sera la nonna capì che non avrebbe voluto nessun altro accanto a lei e non avrebbe desiderato nessun altro che il nonno e non si lasciarono più. La nonna poco dopo lasciò il suo ragazzo e cominciò a frequentare il nonno: passarono insieme un periodo indimenticabile fatto di gioie, di eventi, di feste, di balli, si divertirono molto insieme, ballavano, si tenevano la mano e passavano ore a

guardarsi negli occhi. Il nonno disse che gli anni di fidanzamento sono stati bellissimi, la nonna gli piaceva perché era una brava ragazza e tranquilla, era diversa dalle altre e per il nonno era speciale.

Un giorno il nonno andò in macchina dalla nonna e la portò in un posto speciale, si inginocchiò davanti a lei e le fece la proposta di matrimonio, la nonna rispose subito di sì: non aspettava altro! Il nonno prese l'anello e glielo mise al dito come segno del loro amore che sarebbe durato per sempre. La nonna ancora oggi è felice del buon uomo che ha sposato e non lo cambierebbe per niente al mondo. Il nonno dice che non ha mai amato nessun'altra come ama la nonna.

Si sposarono il 1951 nella chiesa di S. Anna vicino Galati, c'erano più di duecento invitati, erano familiari, conoscenti e amici del nonno e della nonna. Il nonno aveva ventisette anni

e quel giorno portava uno smoking di colore blu scuro con un papillon e delle scarpe nere. La nonna aveva ventuno anni e portava un vestito da sposa bianco con delle collane di perle bianche al collo.

La nonna era molto tesa ma quando vide il nonno che la stava aspettando all'altare tutte le sue preoccupazioni scomparirono, sapeva che lì di fronte a lei c'era l'uomo che l'avrebbe resa felice e l'avrebbe amata per tutta la vita. Aveva finalmente una certezza: non sarebbe mai stata sola.

Il nonno invece quando vide la nonna non si sentì più le gambe, pensò che non avrebbe più combattuto da solo contro le disgrazie della vita, che non avrebbe più dormito da solo, che non avrebbe più fatto colazione da solo e di fronte a lui la mattina sapeva che avrebbe avuto accanto il sorriso della nonna che lo rendeva felice ■

© Riproduzione riservata





Davide Wu Enbo
di anni 14
di Padova



In collaborazione con



Prof.ssa Beatrice De Paolis
del VII Istituto Comprensivo
"San Camillo" di Padova

La regola degli sposi ai quei tempi, era che la sposa doveva vestirsi di rosso ed essere accompagnata alla cattedrale da un familiare per farsi benedire dai parenti e amici



**La Wigwam
Local Community
Padova Est - Italy**

CAMIN D'AMORE ALLA CINESE QUESTO VENERDÌ È DEI BISNONNI

La 15.ma puntata sul recupero delle storie di innamoramenti e matrimoni dei nonni, qui è di bisnonni ed anche, a cura di discendenti nuovi italiani, che conservano care le proprie radici

Sono Davide e voglio raccontarvi come i miei bisnonni, Chen Yanhua e Dong Xiyan si sono fidanzati a Tang Yan (Cina) in luglio del 1955.

I miei bisnonni si sono conosciuti così: la mia bisnonna aveva ventidue anni e il mio bisnonno ventiquattro. Il mio bisnonno era un contadino e in quel giorno di luglio era a lavorare sui campi. La bisnonna stava percorrendo una strada che costeg-

giava i campi del nonno per andare ad una cittadina chiamata Tang Yan. La strada era lunga e la mia bisnonna era a piedi, ai quei tempi non c'erano veicoli e nemmeno mezzi per muoversi, i due abitavano in un villaggio piccolo.

La mia bisnonna stava passando vicino ai campi del bisnonno, quando all'improvviso cade in un fosso che delimitava il campo. Il mio bisnonno vide da lontano una persona cadere e corse subi-

to per aiutare. Che stupore quando arrivato, vide che si trattava di una bellissima fanciulla. La bisnonna era dentro il fosso, piena di fango, si era fatta male alle gambe e non riusciva ad alzarsi, era preoccupata e stava per mettersi a piangere. Il mio bisnonno senza dire nemmeno una parola aiutò la mia bisnonna e la portò a casa. Ecco questo fu il loro primo incontro!

I miei bisnonni si sono sposati il 12 maggio del



Storie di fidanzamenti e matrimoni dei nonni in Cina

I CANTIERI DI ESPERIENZA PARTECIPATIVA

1956 e il matrimonio, preparato dai genitori degli sposi, è stato compiuto nella cittadina di Tang Yan. La regola degli sposi ai quei tempi, era che la sposa doveva vestirsi di rosso ed essere accompagnata alla cattedrale da un familiare per farsi bene-

dire dai parenti e amici, la mia bisnonna è stata accompagnata da suo fratello.

I miei bisnonni hanno fatto così e poi hanno festeggiato in un ristorante con circa una trentina di invitati. In Cina c'è una tradizione che vuole che le

persone invitate debbano portare una bustina rossa che contiene dei soldi in segno di benedizione per gli sposi. I due sposi quel giorno erano contentissimi e la festa è finita a mezzanotte! ■

© Riproduzione riservata



Lisa Hu
di anni 13
di Padova

Sono Lisa e vi racconto come mia nonna Zhiying Hue mio nonno Keqian Hu si sono fidanzati a Wenzhou (Cina) nel 1959.

I miei nonni si sono conosciuti durante una cena a casa della nonna. All'inizio il nonno pensava che la nonna fosse una ragazza timida perché la nonna stava in silenzio, in realtà lei era una grande osservatrice ed era rimasta molto colpita dai modi gentili del nonno e dal

suo umorismo.

In seguito, per via dell'amicizia tra i due genitori, i due si poterono vedere spesso, e quindi si sono conosciuti e hanno scoperto che andavano molto d'accordo. Il nonno scoprì gradualmente la quiete e la dolcezza della nonna e se ne innamorò.

Dopo due anni di fidanzamento, i miei nonni si sono sposati il 5 febbraio 1962 a Wenzhou. La nonna mi ha detto che il loro matrimonio è stato molto semplice, perché all'epoca non erano tanti ricchi, quindi hanno semplicemente invitato parenti e amici a festeggiare a casa. La nonna mi ha detto che lei era molto felice in quel momento e, sebbene il matrimonio fosse semplice, era pieno di gioia e tutti sorridevano.

Il nonno quel giorno, invece, si sentiva molto in colpa



perché non poteva dare alla nonna un matrimonio migliore, ma alla nonna non questo non importava, a lei bastava che il suo sposo l'amasse e che dopo quel giorno avrebbero costruito una vita insieme ■

© Riproduzione riservata



La presentazione e mostra fotografica del libro "Camin d'amore" I racconti dei nostri nonni, presso la Scuola Media Statale Levi Civita di Camin (Padova) con gli alunni delle classi 2F e 3F

WIGWAM

NEWS



Cantieri di Esperienza Partecipativa

C.E.P.



21-22

Progetto finanziato dalla Regione del Veneto con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali



Noemi Lupo
di anni 13
di Padova



In collaborazione con



Prof.ssa Beatrice De Paolis
del VII Istituto Comprensivo
"San Camillo" di Padova

Gli sposi lasciarono la festa per andare a Venezia, in viaggio di nozze: avevano prenotato una luna di miele in un grande hotel. Quel giorno, per loro, è stato fantastico



La Wigwam
Local Community
Padova Est - Italy

IL VENERDI' DEI NONNI OGGI PROPONE DUE BELLE STORIE

La 16.ma puntata di Camin d'Amore, raccoglie le memorie dell'innamoramento dei nonni Pietra e Francesco e Antonietta e Matteo

Sono Noemi e voglio raccontarvi come i miei nonni, Pietra Quartararo e Francesco Paolo Lupo si sono fidanzati a Palermo nel 1964.

La nonna e il nonno si sono conosciuti nell'inverno del 1964. La zia della nonna era amica della sorella del nonno e loro hanno fatto in modo che i due si co-

noscessero: le due donne, un giorno si trovarono e si misero d'accordo per farli incontrare. Questa situazione era piuttosto pericolosa perché i genitori della nonna non le permettevano di vedere nessun ragazzo e quindi l'incontro poteva avvenire solo da lontano. Le due amiche definirono che il primo incontro sarebbe stato

sotto il balcone della camera da letto della nonna, che dava sulla strada.

Nei giorni seguenti, il nonno passò spesso sotto casa della nonna e quando lei si affacciò, lo vide e se ne innamorò subito perché era un giovane di bell'aspetto e aveva modi eleganti. In seguito, la nonna avvertì i suoi genitori



STORIE DI FIDANZAMENTI E MATRIMONI DEI NONNI

della nuova frequentazione e i genitori della nonna comunicarono la notizia ai genitori del nonno. In seguito, tutte e due le famiglie fecero incontrare i due ragazzi ufficialmente e così si fidanzarono felici e contenti.

La nonna e il nonno si sposarono il 1 giugno 1968 nella Chiesa della Santissima Maria delle Grazie a Palermo. La nonna aveva ventiquattro anni, invece il nonno ne aveva trentaquattro. I testimoni erano un cugino della nonna e un cugino del nonno. La nonna era vestita di bianco, mentre il nonno indossava un elegante abito blu. Gli invitati erano tantissimi, tra amici e parenti e i festeggiamenti furono fatti in una sala di nome "Conchiglia verde", ad allietare il pranzo era presente l'orchestra che suonava. C'era molto movimento, si brindava e si mangiava nella più grande allegria.

In seguito, gli sposi lasciarono la festa per andare a Venezia, in viaggio di nozze: avevano prenotato una luna di miele in un grande hotel. Quel giorno, per loro, è stato fantastico perché pieno di emozioni ■

© Riproduzione riservata



Samantha Giantin
di anni 13
di Padova

Sono Samantha e voglio raccontarvi come i miei nonni, Antonietta Urru e Matteo Soma si sono innamorati e fidanzati a Ardauli (Oristano) nel gennaio 1977.

Durante una giornata di gennaio del 1977, come spesso capitava, venivano a casa dei genitori di mia nonna una sua cugina insieme a suo marito per farle visita; proprio quel giorno di gennaio arrivò insieme a loro il figlio, quello che sarebbe diventato il futuro marito di mia nonna.

Il destino volle che appena i due giovani si videro si piacquero tantissimo! L'intesa tra loro fu grande fin da subito e, iniziando a parlare, il nonno e la nonna si accorsero di provare interesse l'uno nei confronti dell'altro. A mia nonna il nonno piacque per la sua bellezza e per il suo modo di parlare e di fare, per la simpatia e la gentilezza. A mio nonno colpì il sorriso della nonna: il suo volto illuminato dal sorriso quando stava con lui. Il loro fidanzamento durò poco, perché dopo tre mesi si sposarono!

Era un bellissimo sabato di aprile del 1977, quando dopo tre giorni di preparativi si celebrò il matrimonio dei miei nonni. La chiesa era piena di gente, circa un centinaio di persone, e tutto il paese assisté alla cerimonia. È stata una giornata ricca di allegria e felicità per tutti. La nonna indossava un lungo vestito bianco di raso e il nonno indossava un completo blu scuro molto elegante. La cerimonia si celebrò all'interno della chiesa della Madonna del Buoncammino, nel paesino di Ardauli in Sardegna. Finita la cerimonia si diede inizio ai festeggiamenti, con il pranzo preparato dai familiari e tanta musica tradizionale sarda, che una banda del paese suonava.

Per i nonni fu un giorno ricco di emozioni indimenticabili, che, a distanza di anni, si ricordano ancora perfettamente. I festeggiamenti durarono tre giorni e furono dei giorni molto speciali perché condivisi con il paese ■

© Riproduzione riservata



WIGWAM®

NEWS



Cantieri di Esperienza Partecipativa

C.E.P.



21-22

Progetto finanziato dalla Regione del Veneto con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali



Giulia Vecchiato
di anni 14
di Padova

In collaborazione con



In collaborazione con



Prof.ssa Beatrice De Paolis
del VII Istituto Comprensivo
"San Camillo" di Padova

Il nonno aveva un bel vestito da uomo nero e mia nonna un bellissimo vestito di pizzo tutto bianco, i festeggiamenti si fecero in un ristorante a Fossò



La Wigwam
Local Community
Padova Est - Italy

IL CUORE COME UN BERSAGLIO LA STRANA CHIMICA DELL'AMORE

In questa 17.ma puntata di "Camin d'Amore" altri quattro nonni tramandano le loro storie d'amore attraverso le loro giovani nipoti

Sono Giulia e voglio raccontarvi come i miei nonni, Carmen Pontalti e Giorgio Gennari si sono fidanzati a Povo (Trento) nel 1966.

Mio nonno e mia nonna si sono conosciuti in un contesto strano: mia nonna lavorava in un ristorante, il titolare del ristorante era il padre di un suo

amico e, siccome aveva bisogno di cameriere, aveva chiesto a mia nonna. Quando mia nonna è arrivata al ristorante, ha visto che lì vicino c'erano delle esercitazioni militari.

C'era un bersaglio e le truppe dovevano centrarlo, uno dei militari, per attirare l'attenzione della nonna, è arrivato al centro del ber-

saglio e ha detto che stava più sicuro al centro del bersaglio che fuori perché tanto non riuscivano a centrarlo: quel militare era il nonno!!

I miei nonni si sono sposati nel 23 luglio 1969 a Trento, nella Chiesa di San Martino e il prete era Don Ivo Leonardi. I testimoni erano Lionello, lo zio di mia



CAMIN D'AMORE



storie di fidanzamenti e matrimoni dei nonni

nonna e Gino, un amico di mio nonno. Mio nonno era vestito di nero mentre mia nonna aveva un vestito bianco con una tessitura a nido d'ape sulle maniche.

Gli invitati erano circa quaranta e dopo la cerimonia sono andati tutti a mangiare in un albergo che si chiamava Astola. Non c'era la musica, ma erano contenti lo stesso, hanno mangiato una torta gigantesca con sopra la statua degli sposi fatta di glassa ■

© Riproduzione riservata



Anna Loprete
di anni 12
di Padova

Sono Anna e voglio raccontarvi come i miei nonni, Rosa Zuin e Luciano Massaro si sono innamorati e fidanzati a Vigonovo (Venezia) in marzo 1964.

Si sono conosciuti nel marzo del 1964, la mia nonna aveva diciotto anni invece il mio nonno ventitré. Mio nonno abitava in via Paganò a Camin e la nonna a Vigonovo.

Si sono incontrati a Vigonovo: il mio nonno stava facendo una passeggiata, quando vide la mia nonna affacciata alla finestra: era una ragazza giovane e carina e se ne innamorò subito. Anche la mia nonna rimase colpita dal mio nonno perché le dava molte attenzioni.

I miei nonni si sono sposati il 30 settembre 1967 nella chiesa di Vigonovo: la mia nonna aveva vent'anni e mio nonno venticinque. I testimoni della cerimonia furono il fratello di mio nonno e sua moglie.

Il nonno aveva un bel vestito da uomo nero e mia nonna un bellissimo vestito di pizzo tutto bianco, i festeggiamenti si fecero in un ristorante a Fossò. Alla festa c'era anche la musica: era quella della band del nonno, che suonò per i cinquanta invitati e soprattutto per la nonna.

Alla fine della festa gli sposi partirono per il viaggio di nozze a Firenze: quello è stato il loro unico viaggio, e tutti e due lo ricordano come meraviglioso. I miei nonni hanno avuto sei figli, oggi mio nonno ha settantanove anni e mia nonna settantaquattro e sono molto felici ■

© Riproduzione riservata



Gli insegnanti della Scuola Media Statale "Levi Civita" di Camin di Padova coordinati dalla Prof.ssa Beatrice De Paolis (prima a destra), durante la presentazione del murales dedicato al "Camin d'Amore", eseguito da Axe presso la pista ciclabile della ex ferrovia in Via Vigonovese a Camin (Padova)



Evelin Eric
di anni 13
di Padova



In collaborazione con



Prof.ssa Beatrice De Paolis
del VII Istituto Comprensivo
"San Camillo" di Padova

Il nonno non vedeva l'ora di sposare la nonna: per paura che il matrimonio venisse rimandato, quel giorno aveva nascosto a tutti di avere la febbre alta



La Wigwam
Local Community
Padova Est - Italy

STORIE DI INNAMORAMENTI E DI MATRIMONI IN ROMANIA

In questa 18^a parte del lavoro del Cantiere Partecipativo di Camin d'Amore, le molte culture che arricchiscono le nostre Comunità Locali

Sono Evelin e voglio raccontarvi come i miei nonni, Constantin Eric ed Elena Ganea si sono fidanzati a Bucarest (Romania) nel dicembre del 1970.

La mia mamma e la mia nonna mi hanno sempre raccontato che grazie alla bisnonna di nome Rodica, ricevettero un'educazione rivoluzionaria per l'epoca. Per la mia bisnonna non esistevano differenze di sesso, stessi diritti e do-

veri per figli maschi e per le femmine. Questo ha fatto sì che mio bisnonno, per i periodi in cui ha vissuto da solo, fosse sempre autonomo in tutto, e non solo, ha sempre aiutato la moglie, anche se lei era casalinga.

La nonna mi ha raccontato che lei e il nonno si sono conosciuti nel mese di dicembre del 1970. Lei stava andando con un'amica a casa della sorella per aiutarla perché era na-

ta una nuova nipotina. Per la strada incontrò il nonno, che passeggiava con un amico. Lui, colpito dalla bellezza di lei, iniziò a seguirla e tentò di attaccare bottone con frasi del tipo "Bella signorina dove vai...". Anche mia nonna aveva notato quel bel giovanotto e così si conobbero.

Dopo tre mesi circa si fidanzarono era gennaio del 1970 e per tre mesi il mio nonno ogni sera era andato sotto il balcone di



Storie di fidanzamenti e matrimoni dei nonni in Romania

casa di mia nonna aspettando che lei si affacciasse, per fortuna passarono solo tre mesi!

Il nonno e la nonna si sono sposati l'11 Gennaio del 1971 a Bucarest in Romania. Il vestito della nonna era ricco di veli e volant, secondo la moda di quei tempi. La nonna era una sarta: il vestito lo aveva ricevuto in prestito da un'amica e lo aveva accomodato e sistemato lei stessa. Anche per l'acconciatura era stata aiutata dalle sue amiche: mia nonna racconta che il velo non era stato fissato bene e quindi si muoveva continuamente e lei aveva paura che cadesse.

Il nonno non vedeva l'ora di sposare la nonna: per paura che il matrimonio venisse rimandato, quel giorno aveva nascosto a tutti di avere la febbre alta. Durante la cerimonia la febbre restava alta e il nonno sentiva che aveva brividi di freddo e poi tanto caldo. Durante il ricevimento, che è stato un semplice buffet, e non un pranzo come si usa oggi, il nonno non stava certo meglio ma lui non disse comunque nulla a nessuno. Solo nel momento in cui il nonno e la nonna dovettero cambiarsi d'abito per partire per il viaggio di nozze, il nonno disse che non stava bene. I nonni avevano prenotato il viaggio di nozze a Brasov e a Bucarest e dovevano prendere il treno.

Gli zii decisero di accompagnarli e assicurarsi che prendessero il treno. Salirono in macchina tutti e quattro e giunsero in stazione, ma una volta arrivati e saliti sulla carrozza, gli zii e i nonni cominciarono a salutarsi e gli zii dimenticarono di scendere, il treno partì e gli zii dovettero arrivare a Brasov. Quella sera poi tutti in famiglia si preoccuparono perché gli zii non tornavano a casa e la loro macchina era stata trovata aperta davanti alla stazione: tutti pensarono che fossero stati rapiti ■

© Riproduzione riservata



Sophi Nastasa
di anni 12
di Padova

Sono Sophi e voglio raccontarvi come i miei nonni, Adela Baesu e Marcea Baesu si sono innamorati e fidanzati a Garoafa, Focsan in Romania nel 1959.

Quando i miei nonni si sono conosciuti era un pomeriggio di maggio. Mia nonna stava lavorando in caffetteria, dove quel pomeriggio entrò il nonno con dei suoi amici. Era vestito con una camicia bianca e dei semplici pantaloni neri, ed aveva due occhi verdi smeraldo con alcune sfumature di marrone chiaro. Inizialmente i due si scambiarono alcuni sguardi, poi il nonno si avvicinò alla nonna chiedendo come si chiamasse. Iniziarono a parlare, sorridendosi e guardandosi, ma ad un certo punto arrivò il proprietario della caffetteria e diede ordine alla nonna di mettere a posto della merce anziché parlare con il nonno.

Ma il nonno non si perse d'animo, nei giorni seguenti andò a trovare la nonna e con il passare del tempo iniziarono a uscire insieme. Le uscite insieme erano veramente belle: il nonno e la nonna ridevano e scherzavano e chiunque li vedesse non poteva che ammirarli! Un pomeriggio di giugno, il nonno fece una sorpresa alla mia nonna portandole un bel mazzo di fiori,, la nonna lo baciò e lui le fece la proposta di matrimonio e lei ...accettò!

Un pomeriggio d'estate del 1965, mentre il nonno e la nonna erano assieme, il nonno decise di portare la nonna in un posto molto speciale e bellissimo. Arrivati al posto, la nonna era innamorata persa a guardare, sono rimasti in quel posto per un po', ma ad un certo punto, mio nonno si alzò e restò per un secondo in silenzio, era molto nervoso, e scattò la proposta ■

© Riproduzione riservata





Riccardo Fulmini
di anni 12
di Padova



Prof.ssa Beatrice De Paolis
del VII Istituto Comprensivo
"San Camillo" di Padova

Quando la nonna e le sue amiche decisero di tornare a casa, il ragazzo dallo sguardo bellissimo se ne accorse e con i suoi amici le seguì fino alla piazza, dove si fermarono tutti assieme e si presentarono



La Wigwam Local Community Padova Est - Italy

CAMIN D'AMORE. NICOLE E RICCARDO E I LORO NONNI

Quando le vite e le storie reali, sono meglio dei sceneggiati e dei reality-show puramente inventati. Qui nella 19.ma parte altre due piccole chicche

Sono Riccardo e voglio raccontarvi come i miei nonni, Carmen Carraro e Adamo Fulmini si sono conosciuti e fidanzati all'Arena di Verona il 31 agosto del 1960.

Era un caldo agosto quando mio nonno e mia nonna si conobbero, lui aveva trent'anni e lei ventisei. Loro si conobbero all'Arena di Verona du-

rante lo spettacolo dell'Aida. La nonna allo spettacolo andò con gli amici del suo paese e il nonno con un suo amico. Durante una pausa dello spettacolo i due si conobbero: si videro, cominciarono a parlarsi e ... si scambiarono i numeri di telefono, per fortuna lo avevano tutti e due!

Dopo un paio

di giorni la nonna chiamò al telefono a casa del nonno, perché quel giovanotto con quel bel sorriso le era rimasto nel cuore! I due giovani si diedero appuntamento nel paese di Terranegra e così iniziarono a frequentarsi esi fidanzarono.

I nonni rimasero fidanzati solo per un breve pe-



riodo perché il nonno, per motivi di lavoro, si doveva spostare continuamente in altri paesi e quindi non si potevano vedere tanto frequentemente... ma per fortuna si sentivano per telefono. Poi decisero di sposarsi e di costruire una famiglia!

Dopo due anni di fidanzamento i due innamorati si sposarono il 15 novembre del 1962. La nonna aveva ventotto anni e il nonno trentadue. Era una giornata nuvolosa, ma non faceva freddo si sposarono nella chiesa parrocchiale di Grantorto in provincia di Padova. La cerimonia fu celebrata da Don Tommaso. I testimoni erano uno zio della nonna e un cugino del nonno. I due sposi erano vestiti in modo elegante e molto raffinato.

La nonna indossava un vestito lungo, bianco e brillante e il nonno aveva un abito da tipico sposo dell'epoca. Alla cerimonia i miei nonni non invitarono tante persone e quelle che invitarono erano principalmente amici cari e familiari.

Finita la cerimonia si spostarono per festeggiare in un ristorante a Padova che al giorno d'oggi non c'è più. Quel giorno festeggiarono, risero e si divertirono tanto, secondo la nonna non c'è stata giornata più bella ■

© Riproduzione riservata



Nicole Danieleto
di anni 14
di Padova

Sono Nicole e voglio raccontarvi come i miei nonni, Maria Luisa Andreozzi e Giorgio Danieleto si sono innamorati e fidanzati alla Sagra di Voltabarozzo di Padova nel 1960.

Mia nonna e mio nonno si sono conosciuti molto giovani. Lei era con delle sue amiche alla sagra di Voltabarozzo. Ad un certo punto la nonna e le sue amiche decisero di andare a fare un giro sugli autoscontri e qui accadde che un ragazzo dallo sguardo bellissimo, andò loro addosso con l'auto, e poi di nuovo e poi di nuovo ancora!

Quando la nonna e le sue amiche decisero di tornare a casa, il ragazzo dallo sguardo bellissimo se ne accorse e con i suoi amici le seguì fino alla piazza, dove si fermarono tutti assieme e si presentarono. Continuarono ad uscire per un po' di tempo, finché lui prese coraggio e si dichiarò e lei, innamorata, accettò.

Mio nonno e mia nonna si sono sposati il 24 Ottobre del 1964 nella chiesa di San Paolo a Voltabarozzo ed era una giornata di pioggia. Lei aveva un vestito di pizzo bianco e lungo ed era felice lo stesso per niente preoccupata che forse il vestito si sarebbe sporcato! Lui un completo scuro con una cravatta.

Dopo la cerimonia, gli sposi e gli invitati andarono al ristorante e, dato che gli invitati erano molti, fu bellissimo: un clima di festa e di gioia per tutti! Verso sera, arrivò la torta nuziale a più piani con le statue degli sposi in cima. Alla fine della festa, due amici portarono il nonno e la nonna alla stazione per prendere il treno per Firenze, dove passarono il loro viaggio di nozze ■

© Riproduzione riservata



WIGWAM

NEWS



Cantieri di Esperienza Partecipativa

C.E.P.



21-22

Progetto finanziato dalla Regione del Veneto con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali



Zac Romanin
di anni 12
di Padova



In collaborazione con



Prof.ssa Beatrice De Paolis
del VII Istituto Comprensivo
"San Camillo" di Padova

Una sera il signor Pietro prese coraggio e le andò a parlare e la riaccompagnò a casa, fermandosi un po' prima perché non si potevano far vedere insieme, non era bene per una ragazza!



La Wigwam
Local Community
Padova Est - Italy

NONNI DI FAMIGLIA E NONNI COME DELLA COMUNITÀ LOCALE

I nonni come i bambini, i ragazzi e i giovani sono un patrimonio per le Comunità Locali, indipendentemente dalle rispettive famiglie

Sono Christian e voglio raccontarvi come i miei nonni, Mariangela Quaia e Cornelio Romanin si sono fidanzati a San Bellino di Padova.

La nonna aveva quattordici anni e il nonno ventitré. Si sono conosciuti nel marzo del 1953 a un ballo, lì si sono presentati ma la nonna dice che lo conosceva già, perché il nonno veniva al bar dei suoi genitori. Al ballo la nonna era con un'amica e il

nonno era con dei suoi amici, in quell'occasione si videro e si piacquero subito. La nonna è stata colpita dalla sua gentilezza e dal suo fascino. In quel giorno si sono fidanzati.

Si sono sposati cinque anni dopo, il 24 febbraio del 1958 a Pordenone nella Chiesa di San Quirino: la nonna aveva diciannove anni e il nonno ventotto anni. In quel giorno, la nonna inizialmente era tranquilla ma,

quando sono arrivati i parenti del nonno per accompagnarla in chiesa, in quel momento si è resa conto che da lì la sua vita sarebbe cambiata e allora il suo cuore divenne emozionato!

La cerimonia è stata celebrata dallo zio del nonno che era un sacerdote. Il testimone della nonna era un amico anche lui sacerdote e il testimone del nonno era suo fratello. I vestiti per il matri-



I CANTIERI DI ESPERIENZA PARTECIPATIVA

monio erano i classici: un abito da sposa bianco per la nonna e un vestito nero ed elegante per il nonno. Gli invitati erano parenti, amici e colleghi

delle attività dei genitori, ed erano circa un centinaio. I festeggiamenti sono stati celebrati in un ristorante vicino casa loro ad Orsago, alla fine

mangiarono una torta millefoglie buonissima! ■

© Riproduzione riservata



Abdullah Khan
di anni 12
di Padova



Stefania Dugulan, Abel, Joseph, Kristal, Eric Rehinard e Bruno Hudorovic
di anni 13
di Padova

Siamo Abdullah, Bruno, Stefania, Abel, Joseph, Kristal ed Eric e vi raccontiamo come i nonni Elsa Bortoletto e Pietro Cameran si sono conosciuti e poi fidanzati a Camin di Padova nel 1962.

La signora Elsa è nata nel 1949 e il signor Pietro è nato nel 1946, Elsa e Pietro si sono incontrati nella parrocchia di Camin che entrambi frequentavano sin da ragazzi, ma la scintilla del loro amore è scoccata durante il fioretto di maggio, quando il signor Pietro aveva diciannove anni e la signora Elsa sedici. In que-

sta occasione i due ragazzi si potevano vedere spesso perché le celebrazioni del fioretto venivano nel mese di maggio per tutte le sere e tutte le sere in chiesa il signor Pietro cercava la signora Elsa.

Una sera il signor Pietro prese coraggio e le andò a parlare e la riaccompagnò a casa, fermandosi un po' prima perché non si potevano far vedere insieme, non era bene per una ragazza! i due ragazzi cominciarono a frequentarsi: andavano al cinema insieme, passavano alcuni pomeriggi con degli amici. uno di questi pomeriggi, a Padova in un sottopassaggio di piazza Garibaldi i due giovani decisero di farsi una foto: lì c'era una macchinetta per le fototessere ed entrarono tutti e due per scattarsi una foto insieme, belli, sorridenti, felici di quel ricordo che ancora a casa loro è dentro una cornice!

Nel 1968 decisero di presentarsi alle famiglie in modo ufficiale e il signor Pietro regalò alla signora

Elsa un anello di fidanzamento!

La signora Elsa e il signor Pietro si sposarono il 27 ottobre 1970 nella Chiesa del SS Salvatore di Camin. Il matrimonio è stato celebrato da Monsignor Enrico Migliorin.

La signora Elsa indossava un abito bianco, lungo con delle splendide maniche di pizzo. I suoi capelli erano raccolti in un'acconciatura con dei fiori che le davano una bella luce al viso. In mano aveva un bouquet di rose bianche e rosa.

Il signor Pietro aveva un abito nero classico e una cravatta color prugna. Gli invitati erano quasi cento. L'emozione di quel sì la si legge ancora negli occhi della signora Elsa che quando racconta questa storia si commuove un po' ■

© Riproduzione riservata





Zoe Roecker
di anni 12
di Padova



In collaborazione con



Prof.ssa Beatrice De Paolis
del VII Istituto Comprensivo
"San Camillo" di Padova

Annamaria aveva comprato con sua mamma il vestito da sposa in un negozio in Piazza delle Erbe: il vestito era bianco, lungo e in testa aveva una coroncina di fiori



**La Wigwam
Local Community
Padova Est - Italy**

CAMIN D'AMORE E LE VIE DEL CUORE, UGUALI PER TUTTI

Con questa 21^a parte si conclude il lavoro del Cantiere Partecipativo dei ragazzi della Scuola Levi Civita di Padova. Un sentito Grazie!

Sono Zoe e voglio raccontarvi come i miei nonni Maria Teresa Iorio e Hartmut Roecker si sono fidanzati a Napoli il 17 dicembre 1965.

La nonna aveva diciannove anni mentre il nonno ne aveva ventidue. Si sono conosciuti all'Università di Napoli. Il mio nonno si è presentato a mia nonna che è stata molto colpita dal suo modo di parlare e dal suo accento tedesco. Tutta la famiglia del mio nonno, originaria di Stoccarda, si era trasferita a Napoli dalla Germania per motivi di lavoro.

Da quel giorno hanno iniziato a frequentarsi: tutte le domeniche il nonno andava a pranzo a casa della nonna che abitava a Salerno. In queste occasioni il nonno si presentava davanti casa sempre alle sette di mattina, unico orario del treno Napoli-Salerno che doveva prendere. La nonna a quell'ora si era appena svegliata e aveva gli occhi ancora pieni di sonno. Da allora il nonno l'ha soprannominata "talpiana". In una di queste domeniche si sono fidanzati.

La nonna aveva ventiquattro anni, mentre il nonno ne

aveva ventisei. Si sono sposati nella chiesa del Sacro Cuore il 14 settembre 1979 e ha celebrato la cerimonia il Vescovo di Acerra. I testimoni sono stati gli amici di mia nonna e di mio nonno. La nonna aveva un vestito bianco stile impero e il nonno un abito scuro. C'erano cento invitati e i festeggiamenti sono avvenuti in costiera Malfitana. La musica veniva suonata da un gruppo di musicisti amici di famiglia. Alla fine del pranzo tutti gli invitati con gli sposi hanno mangiato la torta e brindato. Qualche ora prima del matri-



Storie di fidanzamenti e matrimoni dei nonni

monio il nonno ha telefonato a casa della nonna e ha risposto uno zio, lo zio Carlo, che dopo un po' che era al telefono ha iniziato a ridere senza riuscire a

smettere. La nonna gli ha chiesto come mai stava ridendo tanto e lui le ha risposto che quando ha chiesto al nonno come si sentisse lui ha risposto "come

Cristo che si avvia alla crocifissione". Lo zio non ha smesso di ridere fino alla fine della giornata ■

© Riproduzione riservata



Denisa Udila
di anni 14
di Padova



Pietro Micheletti
di anni 13
di Padova

Siamo Denisa e Pietro e vi raccontiamo come i nonni Anna Maria Borgato e Nazzareno Scagnellato si sono conosciuti e poi fidanzati a Camin di Padova nel 1960.

Il signor Scagnellato Nazzareno è nato il 1935 e la signora Borgato Anna Maria è nata il 1941. I signori hanno trascorso tutti e due l'infanzia a Camin, ed entrambi erano andati alla Scuola Elementare Ferrari ma non si erano frequentati prima dei vent'anni, perché avevano età diverse. Nel 1957 il signor Nazzareno è andato a fare il militare a Roma e poi a Torino ed è ritornato nel 1958: abitava alle Gramogne e aiutava la famiglia nelle attività dei campi! Anche la signora Anna Maria aveva

smesso di andare a scuola per aiutare la famiglia, la sua mamma non stava bene e aveva bisogno di una mano in casa, lei faceva i mestieri e nel tempo libero andava a messa. A messa un giorno conobbe Nazzareno.

Il signor Nazzareno aveva notato la signora Anna Maria tra i banchi in chiesa e da allora spesso andava a casa sua perché i genitori della signora avevano un piccolo commercio di frutta e verdura; i genitori del signor Nazzareno, invece, producevano ortaggi nei loro campi e quindi lui cercava di andare a trovarla con la scusa di portare questo o quel prodotto. Dopo un paio di incontri, i due ragazzi iniziarono a uscire insieme ogni domenica pome-

riggio; però, non potevano uscire da soli ma sempre in gruppo!

I genitori della signora Anna Maria erano contenti, perché conoscevano la famiglia del signor Nazzareno e sapevano che erano delle brave persone. Un giorno il signor Nazzareno decise di chiedere la mano al padre della signora perché all'epoca si faceva così e fu la mamma del signor Nazzareno a portare l'anello in dono per la signora Anna Maria. I due ragazzi si fidanzarono e così iniziò una storia d'amore lunga più di cinquant'anni!

Il 10 settembre del 1964 si sono sposati a Camin nella Chiesa di san Salvatore e la mattina del matrimonio Nazzareno era andato a tagliarsi i capelli e prima ancora era andato al mercato a comprare quanto serviva per il pranzo che i due sposi avevano deciso di fare sotto il portico della casa delle Gramogne.

Annamaria aveva comprato con sua mamma il vestito da sposa in un negozio in Piazza delle Erbe: il vestito era bianco, lungo e in testa aveva una coroncina di fiori. Al loro matrimonio c'erano più di cento persone. Il ricevimento avvenne in casa di Nazzareno e nel cortile misero dei velari per riparare la lunga tavolata: fu una festa bellissima e la torta era una torta a piani.

Dopo il matrimonio gli sposi andarono a vivere a casa dei genitori del signor Nazzareno, solo dopo diversi anni si comprarono una loro casa. Quest'anno festeggeranno cinquantotto anni di matrimonio con tre figli e sette nipoti: loro si sentono una famiglia felice ■

© Riproduzione riservata

